

2011

SAIP



REPORT DI VALUTAZIONE

PROGETTO CIF

Competenze imprenditoriali al femminile

Indice

1. Contesto	3
2. Obiettivi	4
3. Approccio/Metodo	4
4. Indagine Quantitativa.....	5
4.1 L'Organizzazione del percorso formativo	5
4.2 L'Efficacia dei docenti	16
4.3 Le proposte delle discenti	42
5. Indagine qualitativa: la voce degli allievi	44
6. Conclusioni	46
Appendice	48
Questionario di valutazione utilizzato per l'indagine quantitativa	48
Traccia dell'intervista qualitativa.....	48
Trascrizione dell'intervista qualitativa.....	49

Il presente rapporto di valutazione propone una lettura critica delle risultanze del progetto Competenze Imprenditoriali al Femminile contro la crisi occupazionale qui di seguito denominato CIF e raccoglie dati e informazioni di carattere quantitativo e qualitativo, capaci di offrire un'accurata testimonianza del grado di soddisfazione del percorso formativo. Lo scopo dell'indagine è quello di rilevare la coerenza tra le azioni formative proposte dai docenti e le conoscenze e le competenze che le fruitrici percepiscono, avere acquisito ai fini della spendibilità nel mercato del lavoro e *in primis* a sostegno del loro progetto di creazione di impresa. In buona sostanza, la valutazione intende comprendere se le partecipanti hanno valutato come positiva l'esperienza di apprendimento e verificare la coerenza tra obiettivi, contenuti, metodologia di apprendimento e risultati raggiunti non in termini assoluti ma, funzionali al processo di apprendimento che è la finalità ultima di facilitare le discenti nel processo di creazione di impresa. Il rapporto si articola in tre parti. La *prima parte* è di carattere generale e comprende il contesto in cui è stata condotta l'indagine, gli obiettivi perseguiti dal team di valutazione e l'approccio metodologico utilizzato per la raccolta dei dati. La *seconda* afferisce all'indagine quantitativa, ricavata dall'elaborazione delle informazioni raccolte attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione del grado di soddisfazione dei beneficiari e contempla al suo interno l'organizzazione del percorso formativo, l'efficacia dei docenti e le proposte dei discenti. Infine, la *terza parte* esamina le riflessioni e i suggerimenti emersi nel corso dell'intervista collettiva realizzata in classe al termine del corso e pone un focus sull'applicabilità della conoscenza acquisita a sostegno del processo di creazione di impresa.

1. Contesto

Il contesto in cui si è sviluppato l'intervento formativo è l'accogliente *Casa Sociale per ferie PiaMarta*, sede accreditata per la formazione di Saip S.a.s. presso il comune di Ariccia. I discenti provenienti da diverse nazioni europee hanno creato un prezioso *melting pot* di culture ed esperienze di vita che si è rivelato un importante propulsore per la formazione di un gruppo-classe unito e motivato, capace di stimolare i docenti attraverso un'interazione attiva e positiva.

Il corso su Competenze Imprenditoriali al femminile rappresenta per le beneficiarie un'importante occasione per entrare da protagoniste nel mondo imprenditoriale, attraverso un percorso di sviluppo delle competenze specifiche, di accompagnamento alla redazione di un progetto di impresa e in ultimo di costruzioni di relazioni iniziali con le agenzie pubbliche regionali e nazionali che sostengono la creazione di impresa.

2. Obiettivi

La finalità della valutazione attiene alla rilevazione del giudizio di valore che le partecipanti esprimono rispetto alla partecipazione al corso CIF e la capacità dello stesso – nella percezione delle partecipanti – a fornire adeguate conoscenze e competenze per arrivare a definire un business plan che opererà come prodromo per la creazione di un'impresa.

3. Approccio/Metodo

La valutazione del progetto CIF è stata condotta attraverso due livelli di indagine, uno di tipo quantitativo e uno di natura qualitativa. L'indagine quantitativa si è avvalsa di un questionario di soddisfazione, suddiviso in tre sezioni, che ha consentito di rilevare i livelli di soddisfazione delle partecipanti in relazione all'organizzazione del corso, alla struttura messa a disposizione per la formazione e ai moduli previsti nel piano di intervento formativo, con un particolare focus sulla valutazione dei docenti. Le prime due sezioni sono composte da domande su scala Likert a 4 livelli, mentre la terza si articola in 11 domande aperte attraverso le quali le discenti hanno potuto esprimere i loro suggerimenti sul corso e sui docenti.

L'analisi qualitativa, invece, è stata realizzata attraverso la conduzione di un focus group. Il focus group è una tecnica qualitativa di rilevamento dati utilizzata nella ricerca sociale che si basa sulle informazioni che emergono da un'interazione di gruppo; interazione che produce informazioni in misura assai maggiore rispetto ad un'intervista singola, sia a livello di quantità sia a livello di qualità di approfondimento. L'intervista in profondità, invece, consiste in una micro relazione sociale che dura circa un'ora, organizzata intorno a delle linee guida generali che vengono precisate dall'intervistatore nel corso dell'interazione. L'integrazione di queste due tecniche ha stimolato i partecipanti a una riflessione critica sull'esperienza formativa e ha permesso di raccogliere interessanti spunti di riflessione. L'intervista è durata circa due ore ed è stata condotta da un facilitatore che ha prestato particolare attenzione alla costruzione dei significati collettivi oltre a quelli dei singoli partecipanti, così da agevolare il flusso comunicativo e ricavare delle informazioni maggiormente ricche e fruibili in sede di elaborazione dati.

I dati quantitativi sono stati rielaborati attraverso l'applicativo SPSS, un sistema di data mining e analisi statistica dei dati, che ha consentito di ottenere un'interessante lettura delle variabili indagate e la stima complessiva del grado di soddisfazione dei discenti. La registrazione qualitativa, invece, è stata sbobinata e editata elettronicamente per procedere ad un'analisi approfondita dei narrativi emersi nel corso dell'intervista.

4. Indagine Quantitativa

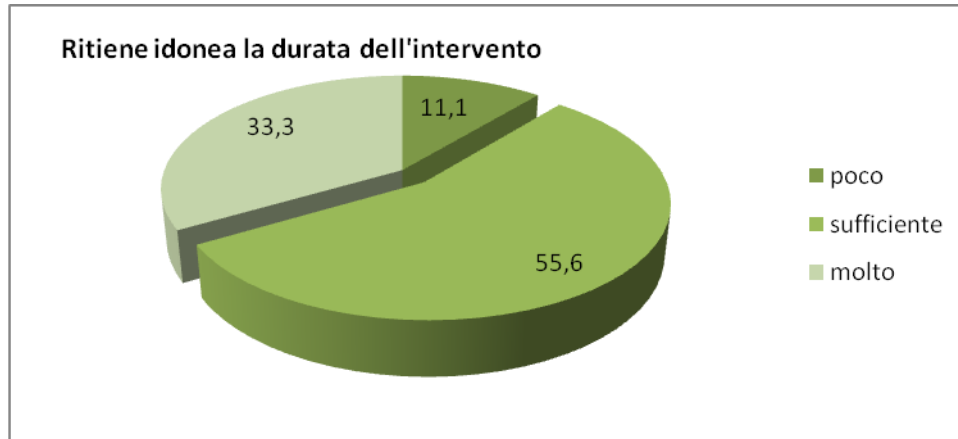
I risultati emersi dai questionari somministrati alla fine del corso offrono un'immagine molto positiva del progetto CIF e le valutazioni dei discenti confermano l'efficacia e l'efficienza dell'impianto formativo utilizzato il quale, unendo elementi teorici e attività esperenziali, ha facilitato l'apprendimento degli aspiranti operatori interculturali. Dall'analisi quantitativa si evince una positiva rispondenza tra gli obiettivi perseguiti dal team di progetto e i risultati ottenuti dal percorso formativo. Gli obiettivi, sia di natura specifica che trasversale, sono stati pienamente condivisi dalle discenti, le quali hanno inoltre apprezzato la metodologia utilizzata e i contenuti formativi di ciascun modulo, seppur con livelli diversi di gradimento.

4.1 L'Organizzazione del percorso formativo

La prima sezione del questionario ha valutato l'organizzazione complessiva dell'intervento formativo dalla quale è emerso un giudizio di valore rispetto alla struttura che ha ospitato le discenti, all'efficacia e l'efficienza dell'intervento formativo, ai materiali utilizzati durante il corso e al personale operativo (coordinatori, segretari e tutor) impiegato dall'ATS a sostegno dei beneficiari.

Il questionario ha messo in evidenza che la maggior parte dei beneficiari ritiene sufficientemente idonea la durata del corso (*fig. 5.1.1*), il 33% valuta molto positivamente il monte ore previsto dall'intervento e l'11% delle partecipanti si è invece espresso per una durata maggiore. Da questi dati e dai suggerimenti riportati dai discenti nel corso della valutazione, si desume che i temi affrontati e gli interessanti quesiti posti dai discenti avrebbero richiesto un numero di ore maggiore a quelle previste dal corso di formazione, seppur i vincoli posti dal bando di gara non hanno consentito una durata maggiore di quella prevista dalla proposta progettuale.

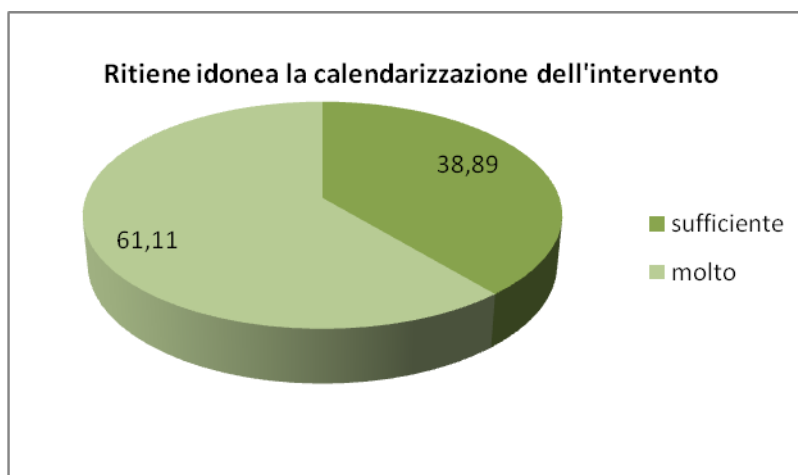
Figura 4.1.I – Percezione sull' idoneità della durata (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

L' articolazione del calendario del corso, (fig. 4.1.II) costruita seguendo la priorità di conciliazione con la vita privata-lavoro, ha riscontrato grande successo da parte dei discenti il

Fig. 4.1.II - Percezione sull' idoneità della calendarizzazione dell'intervento (val%)



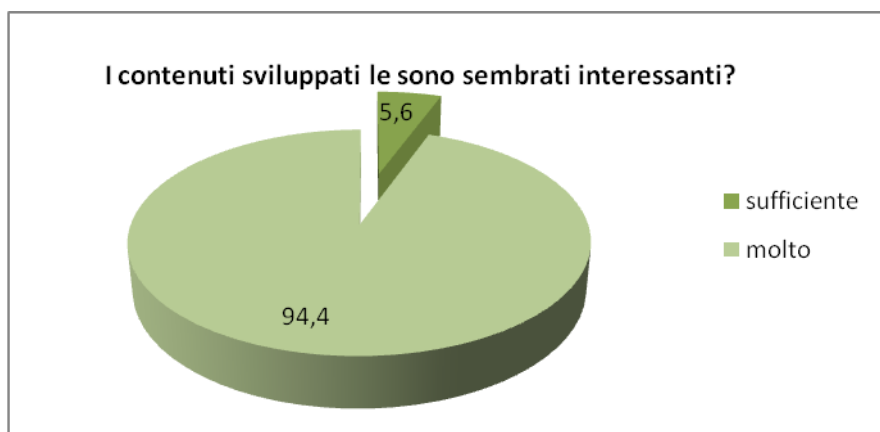
Fonte: elaborazione dati SAIP

61,1% delle quali ha espresso un giudizio di piena soddisfazione. Al fine di rispettare le misure per la conciliazione previste dal progetto, il corso ha previsto tre giornate formative a settimana della durata di 4 ore concentrate in un orario consono alle esigenze delle beneficiarie.

Report di Valutazione progetto CIF

La scelta degli argomenti trattati all'interno dei 7 moduli previsti dal progetto è stata molto apprezzata dalle discenti testimoniando l'efficacia dell'impianto formativo condiviso dai docenti in fase di progettazione. La qualità dei contenuti sviluppati dai docenti (*fig. 5.1.III*)

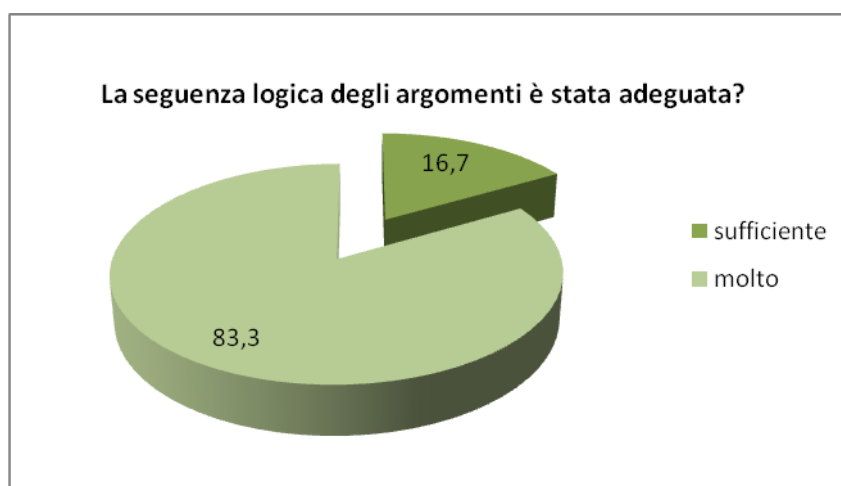
Figura 4.1.III – Il grado di interesse sui contenuti del corso (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

è risultata molto interessante per tutte e 18 le allieve ottenendo la valutazione massima prevista dalla scala del questionario di soddisfazione da parte del 94,4% delle partecipanti all'iniziativa formativa. Anche la sequenza logica degli argomenti trattati (*fig. 4.1.IV*) – ritenuta dal 83,3% molto adeguata e dal 16,7% sufficiente adeguata. La chiarezza e l'efficacia con cui sono stati

Figura 4.1.IV – Adeguatazza della sequenzialità logica degli argomenti (val%)



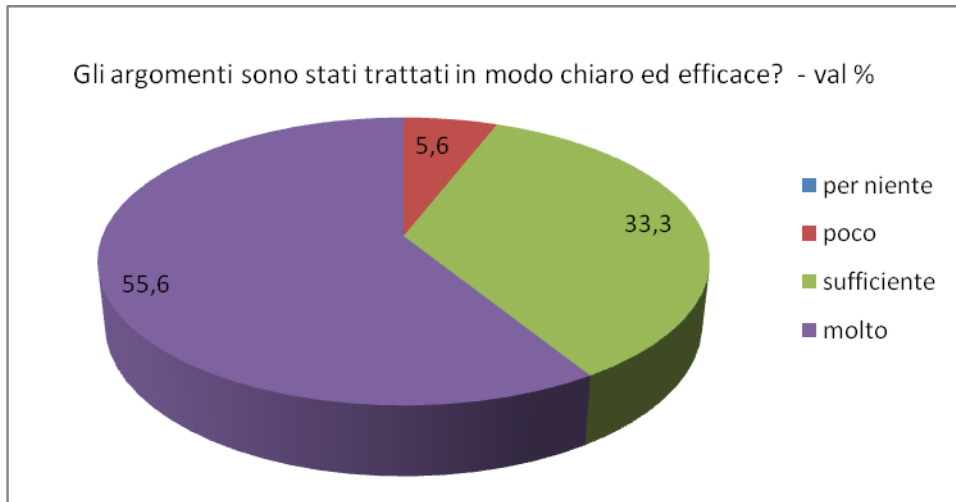
Fonte: elaborazione dati SAIP

trasferiti ai discenti fa registrare seppur un quadro nettamente positivo una flessione che si attesta sul 55,6% dell'universo indagato che dichiara di essere molto soddisfatto, il 33,3% che ritiene la

Report di Valutazione progetto CIF

capacità espositiva di sufficiente livello e una micro componente (5,&%) (*fig. 4.I.V*) che è poco soddisfatta di quanto la ha vista partecipe.

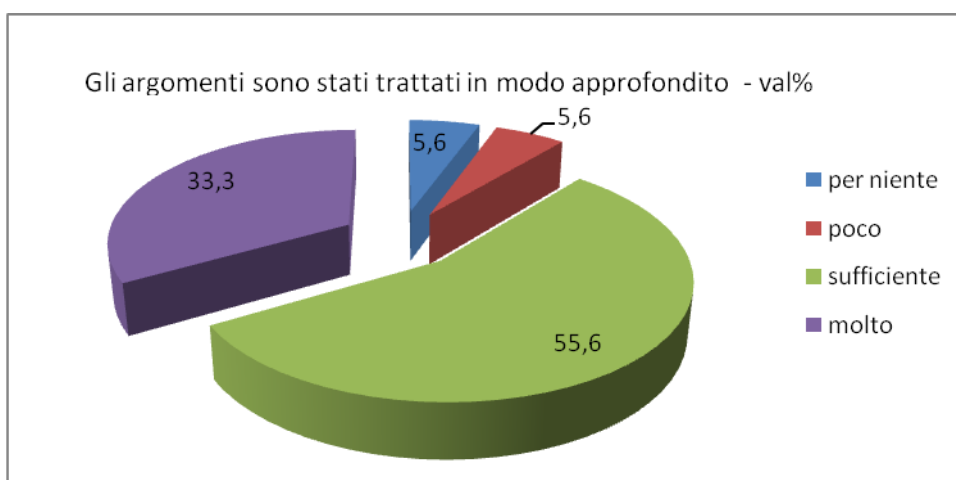
Figura 4.I.V – Adeguatezza dell'efficacia espositiva (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Rispetto al quesito che chiedeva alle beneficiarie se fossero stati trattati in modo approfondito gli argomenti esposti nel corso (fig.4.I.VI), sono emerse risposte meno positive rispetto alle altre domande.

Figura 4.I.VI – Percezione sul livello di approfondimento degli argomenti trattati (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

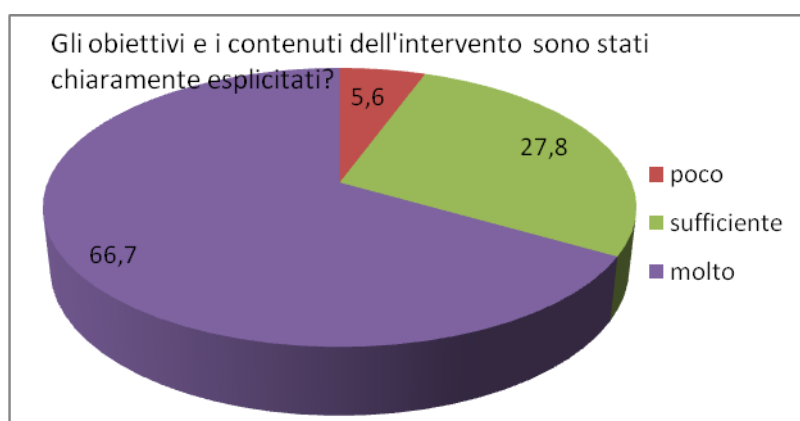
Il 33,3% delle discenti ha espresso il giudizio molto approfondito, il 55,6% sufficientemente approfondito e il restante 11,2% delle dichiaranti si è equamente distribuita tra il valore poco e per

Report di Valutazione progetto CIF

niente. Questo giudizio è stato inficiato dalla numerosità degli argomenti che era necessario trattare e il limitato monte ore a disposizione dei docenti per affrontare in maniera dettagliata tutte le tematiche previste nelle unità didattiche. I docenti hanno infatti privilegiato puntare, nel corso delle lezioni, sulla riflessione critica e la sperimentazione attiva delle conoscenze e competenze acquisite dai discenti in modo da facilitare e rendere più fruttuoso il loro apprendimento e soprattutto con la finalità di far sedimentare la conoscenza che attraverso l'esperienza ha potuto sedimentarsi nella direzione dell'acquisizione di nuove competenze.

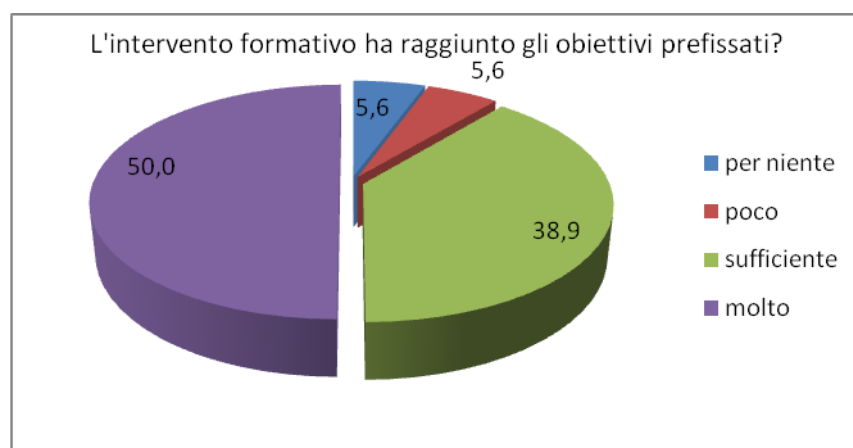
Gli obiettivi del progetto esplicitati dalla segreteria didattica all'inizio del corso di formazione sono stati condivisi dalle discenti, le quali nel corso della valutazione hanno evidenziato la coerenza tra gli obiettivi perseguiti e i contenuti didattici presentati dai docenti, esprimendo una valutazione "molto" positiva pari al 50 % e "sufficientemente" positiva pari al 38,9% e un modesto 11,2% che ritiene vi sia stato un gap nella chiarezza (cfr. fig. 4.1.VII e 5.1.VIII).

Figura 4.1.VII - Percezione del livello di chiarezza degli obiettivi perseguiti (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Figura 4.1.VIII - Coerenza tra gli obiettivi e gli argomenti trattati (val%)

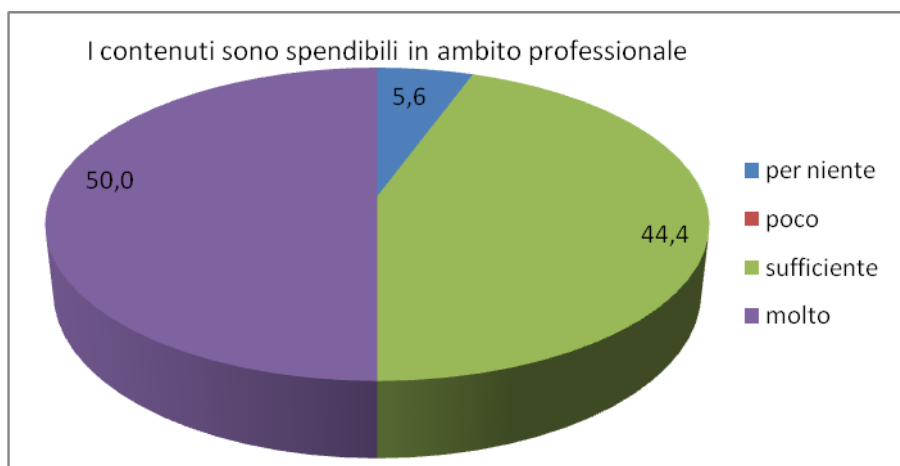


Fonte: elaborazione dati SAIP

Report di Valutazione progetto CIF

Questo risultato sottolinea la grande attenzione che è stata data in fase di progettazione alla scelta dei temi trattati durante il corso e all'articolazione delle unità didattiche dei 7 moduli formativi, cercando di coniugare elementi teorici con attività esperenziali e laboratoriali. Infine, la pressoché totalità delle discenti ritiene concretamente spendibili i contenuti trasferiti dal corso CIF (fig. 4.I.X), testimoniando la qualità del percorso formativo e l'importanza di unire al trasferimento di contenuti, metodi e modalità operative efficaci in grado di forgiare potenziali nuove imprenditrici

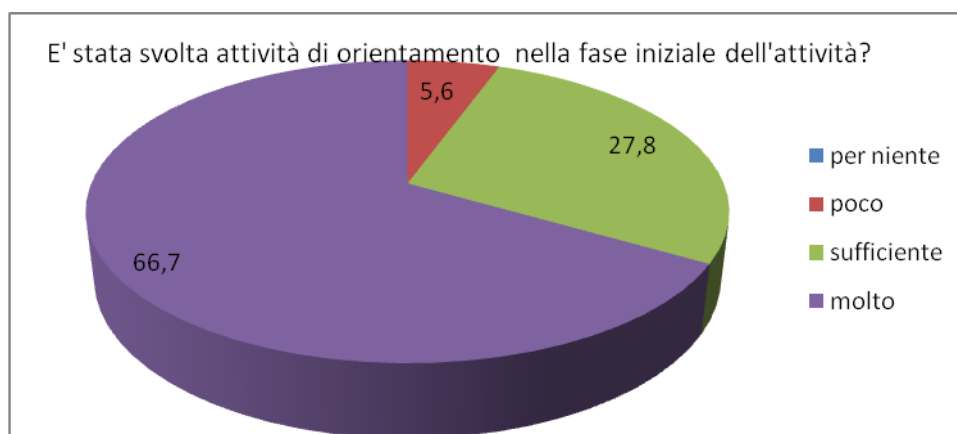
Fig. 4.I.X - Adeguatezza dei contenuti formativi con attività lavorative (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Cruciale per il buon esito dell'intervento è stata l'importante attività di *back office* svolta dalla segreteria organizzativa, la quale ha curato l'attività di orientamento nella fase iniziale del corso attraverso un sostegno attivo e costante alle allieve da parte della tutor di progetto. L'attività di orientamento coordinata dalla segreteria ha ottenuto il 66,7% di valutazioni massime e il 27,8% di giudizi che si posizionano sul valore sufficiente (fig. 4.I.X).

Fig. 4.I.X - Valutazione dell'attività di orientamento (val%)



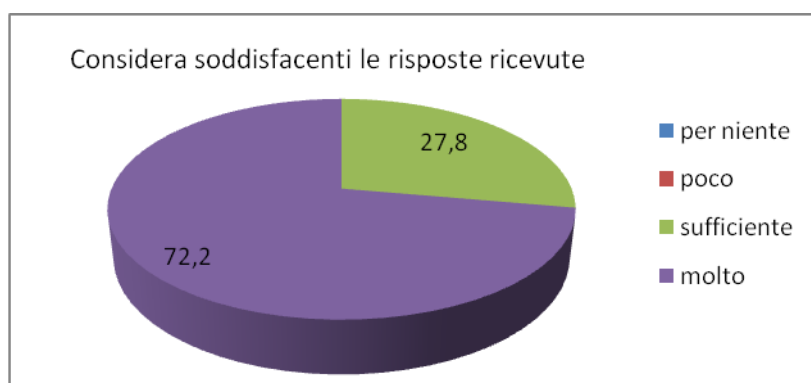
Fonte: elaborazione dati SAIP

Report di Valutazione progetto CIF

Il 5,6% delle dichiaranti come evidenziato nella figura qui sopra ritiene di non aver sufficientemente beneficiato dell'attività di orientamento.

La funzione di raccordo tra docenti e discenti svolta dall'organo organizzativo, ha consentito un dialogo positivo e produttivo, in grado di intercettare i bisogni espressi sia dai singoli che dal gruppo classe e monitorare il corretto svolgimento delle lezioni, con valutazioni "molto" soddisfacenti pari al 72,2% della classe (*cfr. fig. 4.1.XI*).

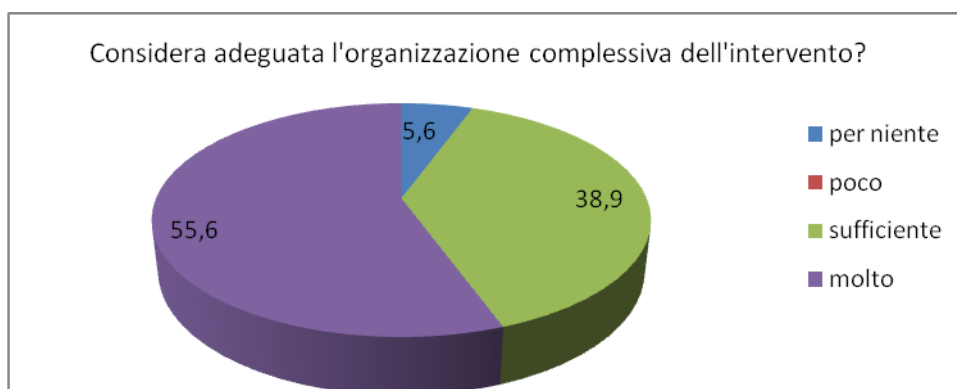
Fig. 4.1.XI - Livello di adeguatezza delle risposte ricevute dalla segreteria (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Anche in merito all'organizzazione complessiva dell'intervento si rileva un quadro alquanto positivo seppur la presenza di giudizi di sufficiente gradimento espressi dal circa il 40% delle discenti e le dichiarazioni di totale insoddisfazione provenienti dal 5,6% delle allieve apre una riflessione sui miglioramenti possibili a beneficio di futuri corsi e corsisti (*cfr. fig.4.1.XII*).

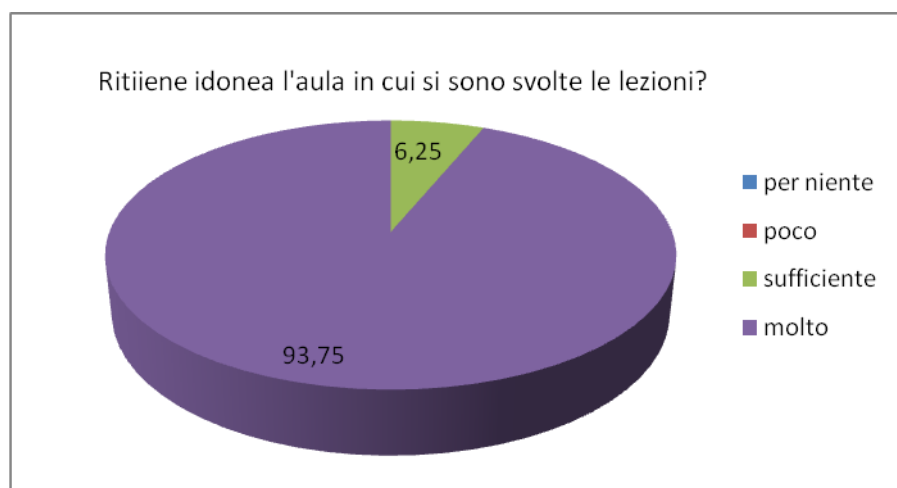
Fig. 4.I.XII - Adeguatezza dell'organizzazione complessiva dell'intervento (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

I luoghi dell'apprendimento sono stati molto apprezzati, la sede di SAIP ad Albano è infatti un luogo ideale per l'apprendimento, immersa in un grande parco; questo si riflette nella valutazione riportata nella figura qui di seguito che evidenzia il valore molto appropriata proveniente da oltre il 93% delle dichiaranti.

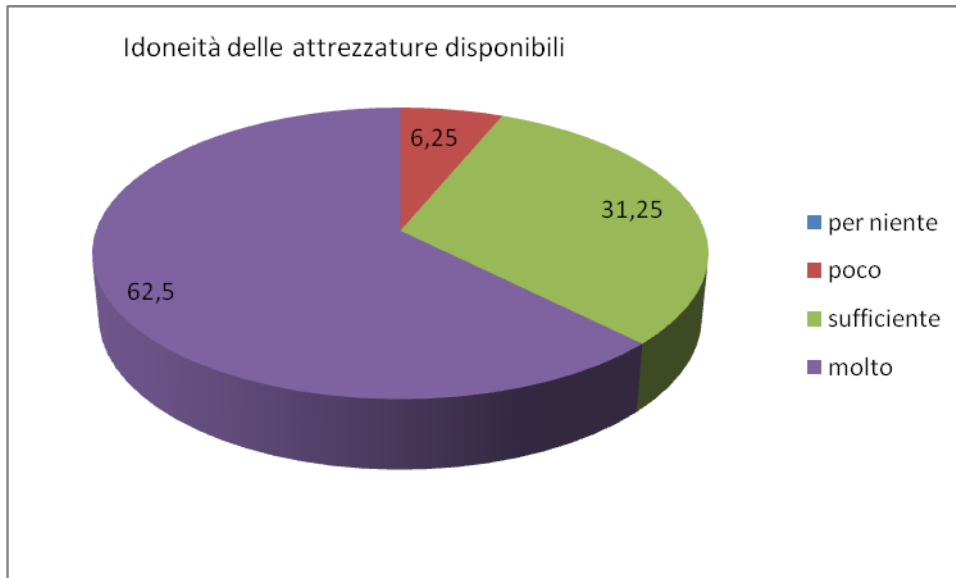
Fig. 4.I.XIII - Percezione sul livello di appropriatezza dei luoghi dell'apprendimento (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Anche la percezione sull'idoneità delle attrezzature disponibili indica come il corso abbia predisposto tutta la strumentazione necessaria a sostegno dell'impegnativo processo di apprendimento. La figura 4.I.XIV qui di seguito allegata informa sulla percezione dell'idoneità della attrezzature disponibili evidenziando come, la quasi totalità delle allieve (93,7%), ha ritenuto la strumentazione molto o sufficientemente adeguata.

Fig. 4.I.XIV - Percezione sull'idoneità delle attrezzature disponibili (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Infine, l'ultima parte della Sezione I ha valutato le risorse umane impiegate a supporto dell'attività di docenza (direzione, coordinamento, segreteria e tutor). Anche in questo caso i giudizi sono pienamente soddisfacenti e confermano l'ottimo lavoro svolto "dietro le quinte" del progetto CIF (cfr. fig. XV, XVI e XVII), un lavoro caratterizzato dal grande impegno degli operatori coinvolti, i quali sono stati capaci di adattare la struttura alle esigenze dei docenti e alle richieste dei discenti. Il 100% dei discenti ha giudicato il personale operativo "molto competente" e "molto professionale".

Fig. 4.I.XV - Percezione sulla competenza e professionalità del personale operativo (val%)

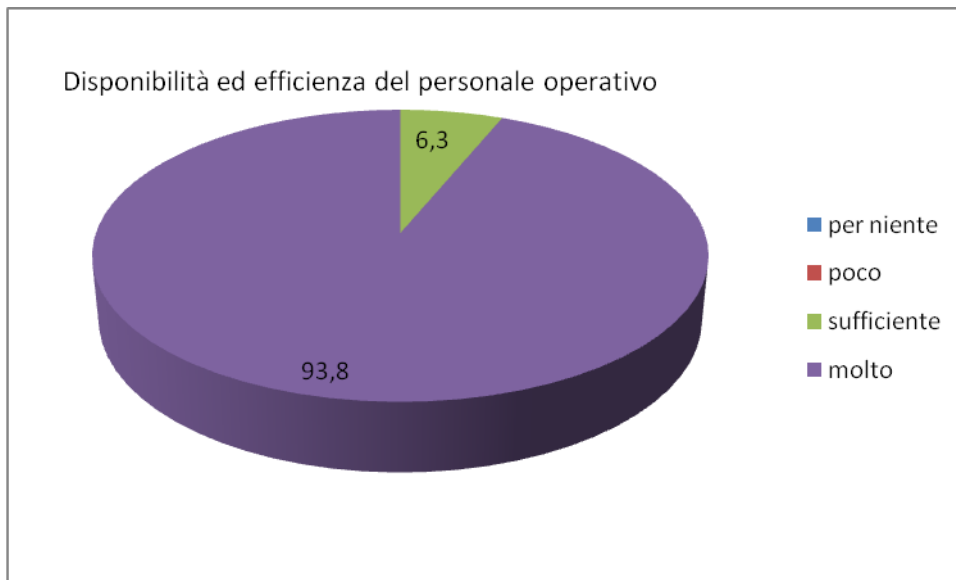


Fonte: elaborazione dati SAIP

Report di Valutazione progetto CIF

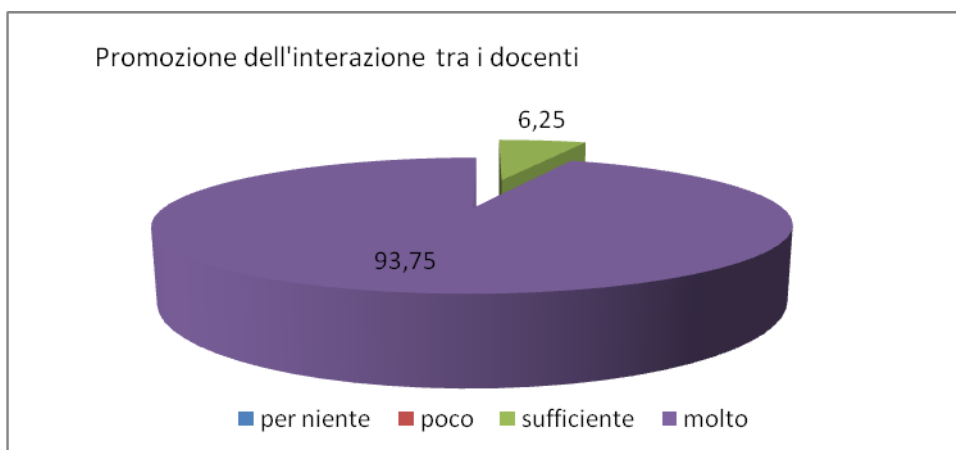
La disponibilità e l'efficienza del personale operativo è stata valutata molto soddisfacente dal 94,4% della classe e la capacità dello stesso di promuovere l'interazione tra i vari docenti del corso ha conseguito una valutazione altrettanto positiva (93,7%) della classe ha espresso il giudizio "molto").

Fig. 4.I.XVI - Percezione sulla disponibilità ed efficienza del personale operativo (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Fig. 4.I.XVII - Valutazione del livello di interazione tra i docenti (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

4.2L'Efficacia dei docenti

La sezione II del questionario, che ha valutato l'efficacia e le competenze dei docenti impiegati nel progetto CIF, rappresenta il cuore dell'indagine quantitativa e un'importante base di riflessione per progettare interventi maggiormente rispondenti alle specifiche dei beneficiari. I docenti sono stati cinque, due della società Saip e tre della cooperativa L'Officina GBS che hanno condotto un totale di 7 moduli, ovvero:

- ✓ Essere imprenditrici
- ✓ Agire da imprenditrici
- ✓ La rappresentazione dell'idea imprenditoriale
- ✓ La cooperazione al femminile
- ✓ Costruire la propria impresa
- ✓ Accesso al credito, normativa, struttura, territorio
- ✓ Sicurezza sul lavoro

Il primo modulo previsto dal calendario CIF condotto da Gina di Pietro e Luca Bordoni verteva sulla dimensione *dell'essere imprenditrici*, un modulo obbligatorio della durata di xx ore diretto a facilitare l'emersione dei significati dell'essere imprenditrici nel contesto di riflessioni e azioni di gruppo. Il modulo è stato condotto dai docenti Gina di Pietro e Luca Bordoni (L'Officina GBS), che hanno affrontato una materia complessa in termini di percezioni individuali sulle caratteristiche dell'essere imprenditrici e riflessioni collettive dirette a far emergere i desiderata e i bisogni in termini di conoscenze e competenze delle partecipanti. Le esercitazioni e i casi di studio presentati dai docenti hanno infine permesso ai discenti di sedimentare le conoscenze acquisite e riflettere criticamente sull'esperienza. Le informazioni che emergono dalla lettura dei questionari rispetto al modulo essere imprenditrici confermano le impressioni positive avute dai docenti. Il secondo modulo *agire da imprenditrici* ha avuto la finalità di stimolare le partecipanti rispetto alla competenze e conoscenze indispensabili a veder realizzato il proprio progetto imprenditoriale, in particolare il modulo ha fatto ricorso a tecniche interattive e critiche a fondamento del processo di apprendimento con la finalità di coinvolgere le partecipanti non solo sul piano dell'apprendimento cognitivo ma nella direzione di una maggiore consapevolezza rispetto ai bisogni emergenti in termini di conoscenze, competenze e conoscenze e ai cambiamenti necessari per arrivare a soddisfare tali bisogni. Il secondo modulo ha visto la co-partecipazione dei docenti Gina di Pietro e Piero Dell'Anno. Il terzo modulo *la rappresentazione dell'idea imprenditoriale* ha visto le partecipanti lavorare attivamente sulla costruzione dell'idea imprenditoriale rispetto alle caratteristiche della stessa in un processo di riflessione critica che le ha coinvolte rispetto ai bisogni di creare reti, il processo per la costruzione dell'autostima, la leadership in azione, il processo di

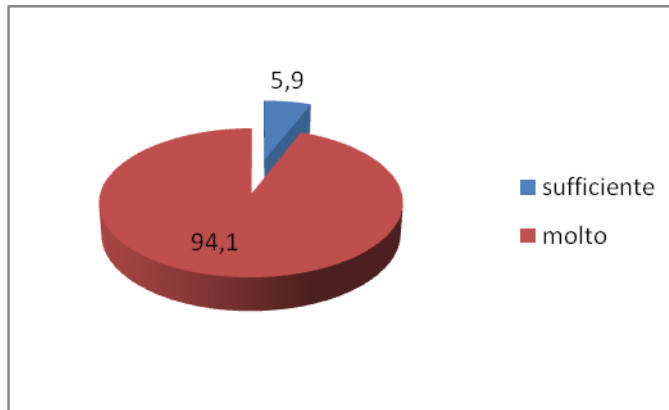
creazione e gestione di un'impresa, ecc. In particolare, questo laboratorio sperimentale è stato gestito attraverso un processo di apprendimento-azione nell'ambito del quale le partecipanti hanno lavorato ai singoli temi integrando esperienza, riflessione critica, riformulazione dei significati e nuova azione. Il quarto, quinto e sesto modulo sono stati condotti dal docente Giorgio Tela che ha visto il difficile compito di stimolare l'apprendimento delle partecipanti su temi quali la cooperazione al femminile, il processo di costruzione della propria impresa e non ultimo gli strumenti di accesso al credito e la normativa di riferimento. E' importante segnalare che per quanto riguarda gli strumenti di accesso al credito le partecipanti sono state messe in contatto con l'Agenzia Nazionale Invitalia che ha nel corso di un meeting di informazione sugli strumenti agevolativi diretti alla creazione di impresa ha introdotto le partecipanti agli strumenti finanziari e di sostegno diretti alla creazione di impresa. Infine, il settimo e ultimo modulo è stato condotto dal docente Aldo Ponzo in materia di sicurezza sul lavoro, un modulo obbligatorio della durata di venti ore diretto a diffondere la cultura della sicurezza e trasferire alle discenti concreti strumenti per la prevenzione dagli infortuni sul lavoro, la materia sulla sicurezza è stata affrontata attraverso lezioni interattive con la classe, dove le esperienze lavorative delle discenti hanno rappresentato la piattaforma didattica sulla quale i docenti hanno sviluppato il percorso formativo. Le esercitazioni e i casi di studio presentati dal docente hanno infine permesso alle discenti di sedimentare le conoscenze acquisite e riflettere criticamente sull'esperienza.

4.2.1 - Il docente Luca Bordoni

Questa sezione del questionario di valutazione riporta le valutazioni delle partecipanti per il docente Luca Bordoni che ha condotto parte del primo modulo essere imprenditrici. I dati aggregati per otto items valutativi rilevano le percezioni delle discenti rispetto alla: puntualità, competenza esaustività, disponibilità, capacità di coinvolgimento, rispetto del programma efficacia delle metodologie didattiche, adeguatezza del materiale didattico.

La figura qui di seguito rileva la percezione delle discenti in relazione alla puntualità che il docente Luca Bordoni ha tenuto rispetto all'avvio e alla ripresa delle lezioni.

Fig. 4.2.1.I - Valutazione della puntualità del docente (val%)

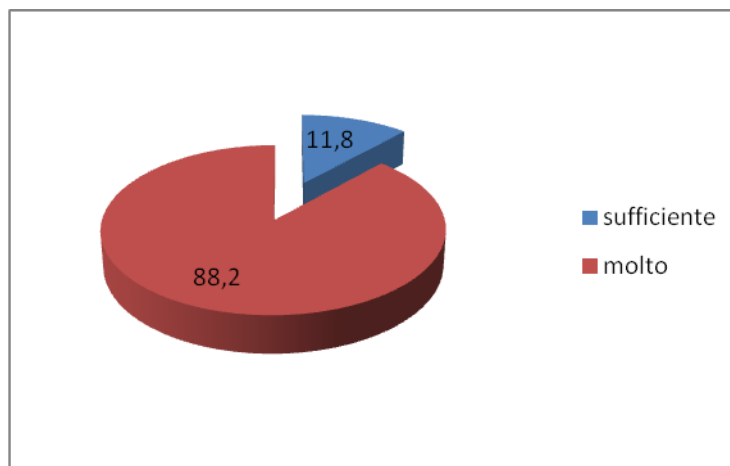


Fonte: elaborazione dati SAIP

Come si evince dal grafico il docente ha ottenuto dei significativi risultati in termini di puntualità facendo registrare un gradimento elevato segnalato dal 94,1% delle partecipanti che indica molto e dal 5,6 % che indica un livello di sufficienza. Nessuna delle discenti ha invece indicato i livelli uno e 2 del questionario che rilevano una totale assenza o bassa puntualità.

La figura 4.2.1.II evidenzia la percezione delle partecipanti in relazione alle competenze che il docente in esame ha espresso durante la conduzione delle lezioni

Fig. 4.2.1.II - Valutazione della competenza del docente (val%)



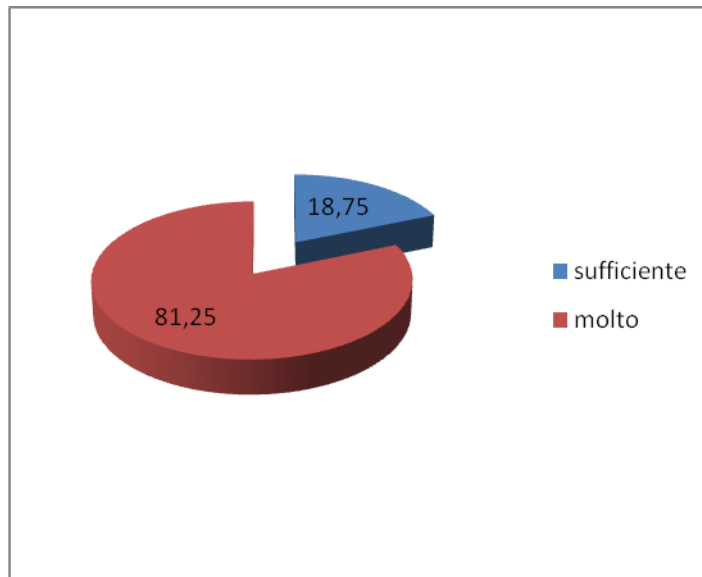
Fonte: elaborazione dati SAIP

Seppur il grafico evidenzi un elevato riscontro in termini di giudizi positivi espressi dall' 88,2% della popolazione indagata che rileva come molto competente il docente Luca Bordoni si segnala un incremento doppio dei livelli di sufficienza rispetto all'item precedente (11,8%).

Report di Valutazione progetto CIF

Ancora molto positivo il giudizio espresso rispetto alla chiarezza ed esaustività (81,2%) di Luca Bordini nel ruolo di docente nell'ambito del progetto CIF come indicato dalla figura 4.2.1.III.

Fig. 4.2.1.III - Valutazione della chiarezza ed esaustività (val%)

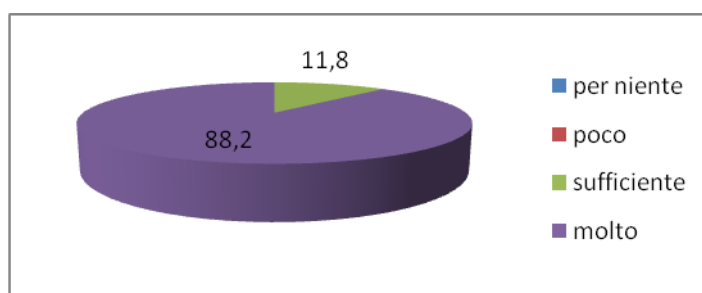


Fonte: elaborazione dati SAIP

E' pari a circa il 19% il numero di intervistate che rileva come solo sufficiente la chiarezza ed esaustività del docente.

La figura 4.2.1.IV è deputata a segnalare i livelli di disponibilità percepiti dall'audience alle lezioni.

Fig. 4.2.1.IV - Valutazione della disponibilità (val%)



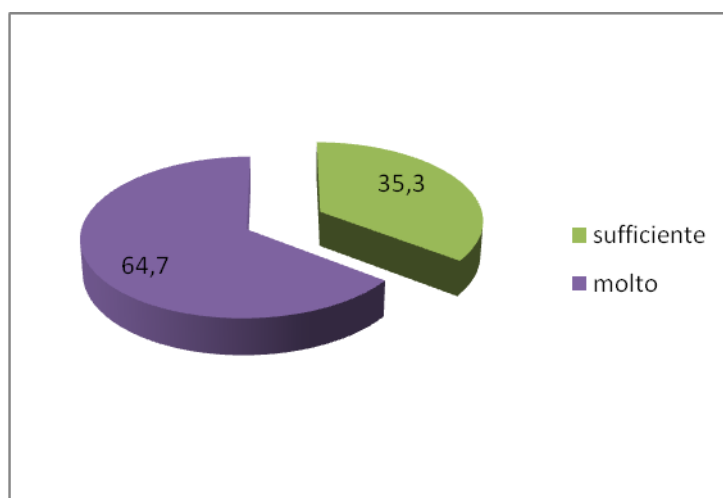
Fonte: elaborazione dati SAIP

Anche in relazione a questo item di indagine il docente fa segnalare un risultato molto positivo indicato dall'88,2% delle partecipanti e da circa il 12% delle intervistate che indica come sufficiente la disponibilità di Luca Bordini. Alcune delle intervistate ha invece attribuito un valore negativo rispetto all'item valutativo in questione.

Report di Valutazione progetto CIF

La capacità di coinvolgimento del docente è espressa dal grafico qui di seguito, che evidenzia una tendenza leggermente diversa, rispetto ai livelli di gradimento sino ad ora indagati.

Fig. 4.2.1.V - Valutazione sulla capacità di coinvolgimento (val%)

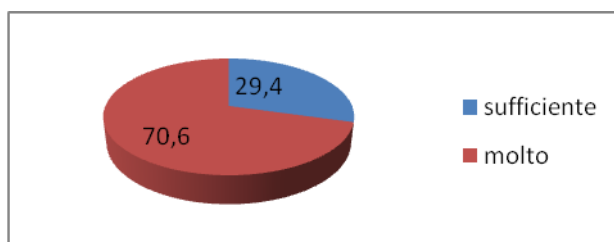


Fonte: elaborazione dati SAIP

La figura indica come una percentuale pari al 64,7% segnali come molto coinvolgente il docente e poco più del 35% lo giudichi come sufficientemente coinvolgente. Il dato può forse essere attribuito dalla relativa giovinezza del docente e dalla sua esperienza che non ha ancora raggiunto il livello di seniority del resto del corpo docente. Un valore tuttavia significativo, che ancora una volta non indica alcuna segnalazione rispetto ai due livelli della scala Likert preposti a rilevare valutazioni negative.

Anche il relazione alla capacità del docente a rispettare il programma didattico si segnala un giudizio fortemente positivo seppur inficiato da circa il 30 % delle intervistate che rileva come sufficiente l'attinenza delle lezioni d'aula al programma.

Fig. 4.2.1.VI - Rispetto del programma didattico (val%)



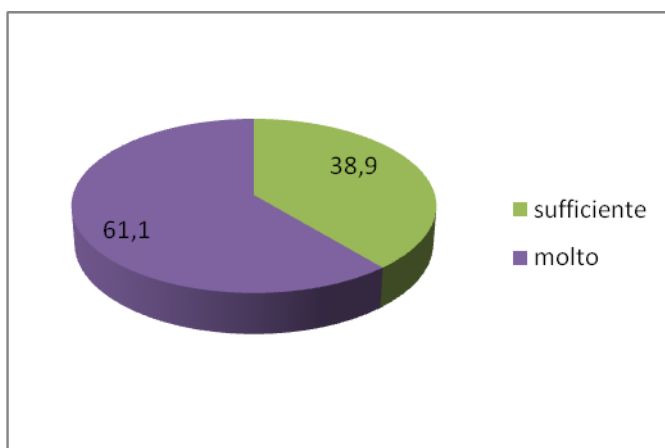
Fonte: elaborazione dati SAIP

Il grafico qui sopra evidenzia comunque che oltre il 70% delle studentesse ha ritenuto molto attinente la lezione d'aula al programma didattico.

Report di Valutazione progetto CIF

La figura 4.2.1.VII è deputata a indicare il giudizio delle intervistate in relazione all'efficacia delle metodologie didattiche alle quali il docente ha fatto ricorso. L'audience è suddivisa tra circa il 40% che ritiene le metodologie sufficientemente efficaci e poco più del 60% che le valuta come molto efficaci.

Fig. 4.2.1.VII - Valutazione sull'efficacia delle metodologie didattiche (val%)

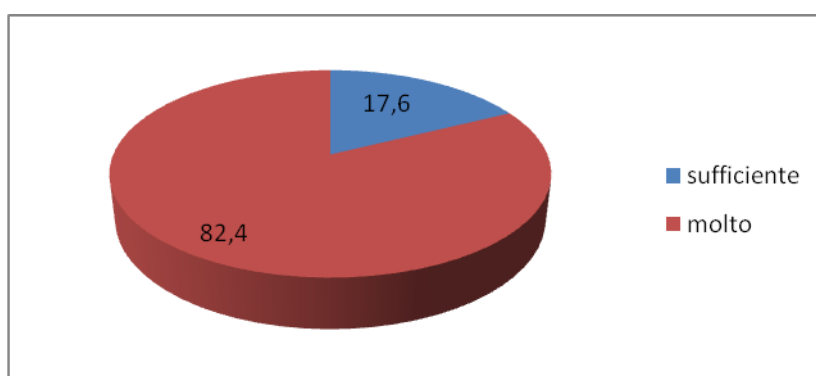


Fonte: elaborazione dati SAIP

Una valutazione largamente positiva ancor più se letta in relazione alla totale assenza di attribuzioni sui gradi 1 e 2 della questionario preposti a segnalare una totale o modesta efficacia delle metodologie alle quali il docente ha fatto ricorso.

Infine l'ultima figura qui di seguito è atta a indicare la valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico. Oltre l'80% delle partecipanti ha ritenuto il materiale molto adeguato a fronte di poco più

Fig. 4.2.1.VIII - Valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

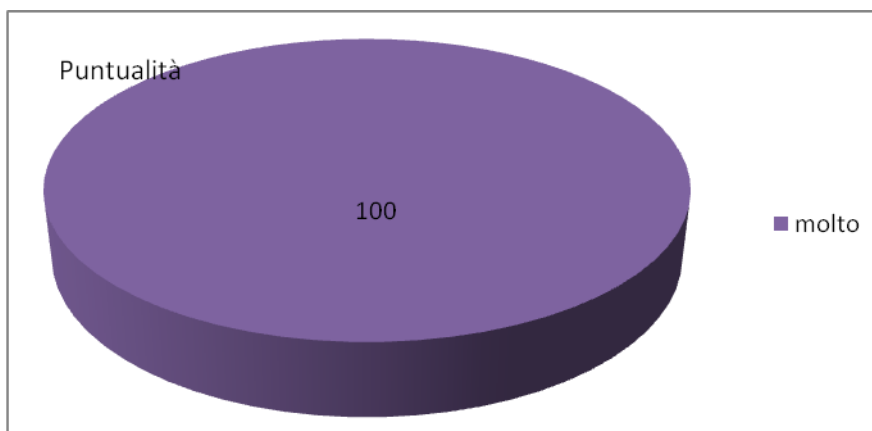
del 17% che ha segnalato come sufficientemente adeguato il materiale didattico utilizzato.

In linea generale il docente Luca Bordini ha fatto registrare un giudizio largamente positivo rispetto alla sua attività di docenza sempre compreso tra i valori 3 e 4 della scala Likert a quattro livelli.

4.2.2 - La docente Gina di Pietro

Come sarà evidenziato nella trattazione qui di seguito, la docente Gina di Pietro ha fatto registrare un livello di gradimento altissimo rispetto a tutti gli item valutativi indagati. In prima battuta deve essere segnalato il totale apprezzamento per la puntualità e il rigore con le quali la docente ha gestito l'aula.

Fig. 4.2.2.1 - Valutazione della puntualità del docente (val%)

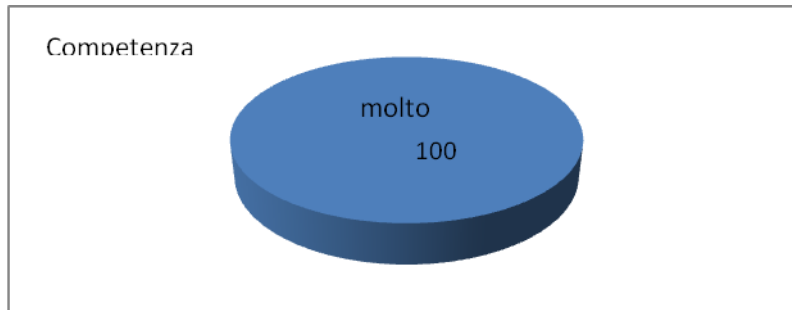


Fonte: elaborazione dati SAIP

La figura qui sopra evidenzia come la totalità delle partecipanti al corso ha valutato come molto puntuale la docente, una valutazione che come vedremo da qui a breve sarà espressa anche per altre dimensioni indagate dal questionario sottoposto in fase finale.

La docente fa registrare un giudizio inequivocabile e assolutamente positivo anche rispetto alla propria competenza professionale.

Fig. 4.2.2.II - Valutazione della competenza del docente (val%)

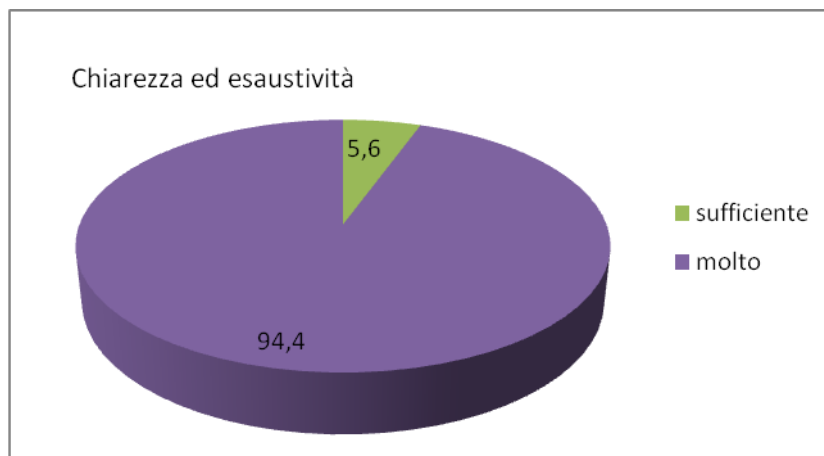


Fonte: elaborazione dati SAIP

Come indicato dalla figura qui sopra la totalità delle discenti ha valutato come molto competente la docente Gina Di Pietro.

Anche in relazione alla chiarezza ed esaustività si registra una tendenza pressoché simile alle altre due dimensioni sin qui indagate, con un modesto 5,6% di partecipanti che ritiene la docente come chiara e esaustiva a fronte di un significativo 94,4% di indagati che valuta come molto chiara ed esaustiva la Dr.ssa Di Pietro

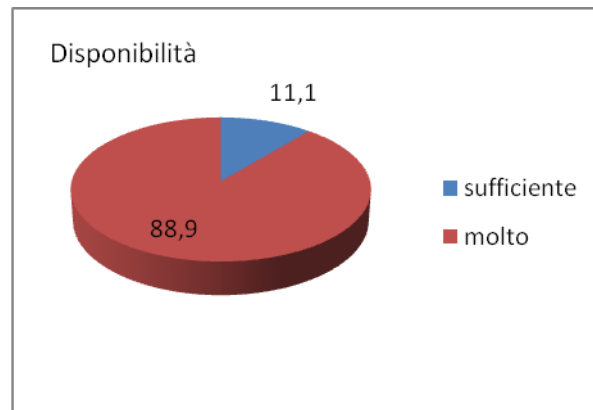
Fig. 4.2.2.III - Valutazione della chiarezza ed esaustività (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Il grafico qui di seguito riporta il giudizio sulla disponibilità attraverso la quale la docente ha accolto le richieste di approfondimento o di ulteriore spiegazione. Come si evince dalla figura poco meno del 90% delle discenti ha valutato come molto disponibile e solo un modesto 11,1% ritiene che Gina di Pietro abbia espresso una sufficiente disponibilità a fronte di richieste di chiarimento o di ulteriore spiegazione.

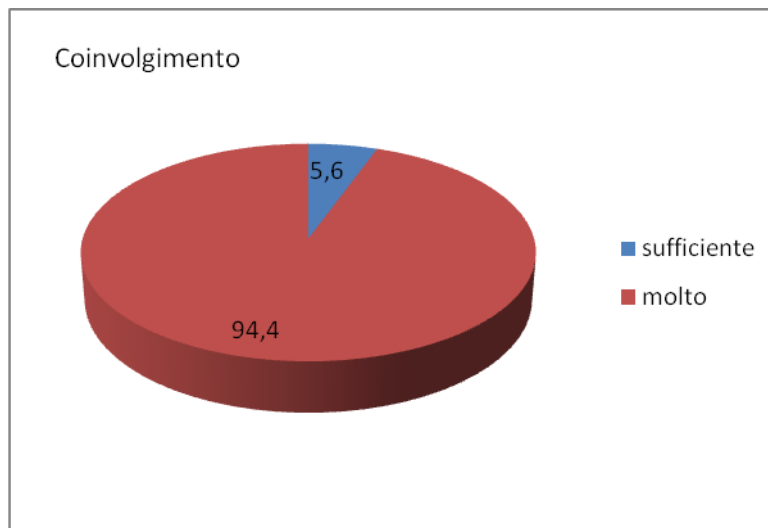
Fig. 4.2.2.IV - Valutazione della disponibilità (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Anche in merito alla capacità di coinvolgimento la Dr.ssa di Pietro ha dimostrato una elevata empatia nei confronti dell'aula che di ritorno ha valutato come assolutamente positiva la sua capacità di interazione

Fig. 4.2.2.V - Valutazione sulla capacità di coinvolgimento (val%)



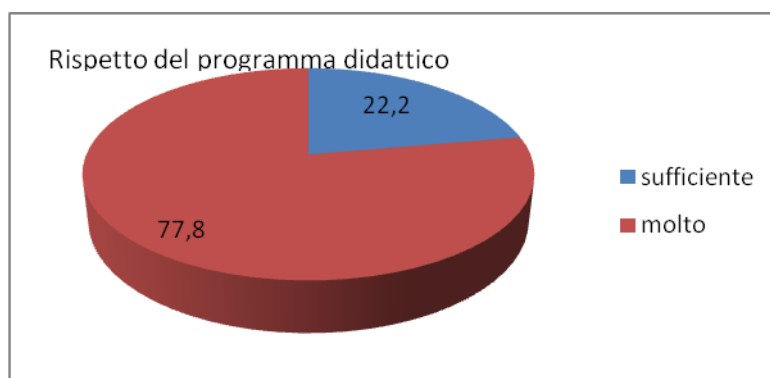
Fonte: elaborazione dati SAIP

La figura 4.2.2.V qui sopra riportata evidenzia infatti come poco meno del 95% dell'universo indagato esprima un elevato apprezzamento, attraverso la modalità molto a sottolineare la capacità di coinvolgimento espressa nel corso della docenza e solo il 5,6% delle intervistate evidenzia un sufficiente livello di coinvolgimento.

Per quanto attiene il rispetto del programma didattico ancora una volta i dati esprimono un elevato livello qualitativo. La modalità molto è stata selezionata da una componente delle intervistate di

poco inferiore all'80% mentre la modalità sufficiente è segnalata da poco più del 22% del gruppo indagato.

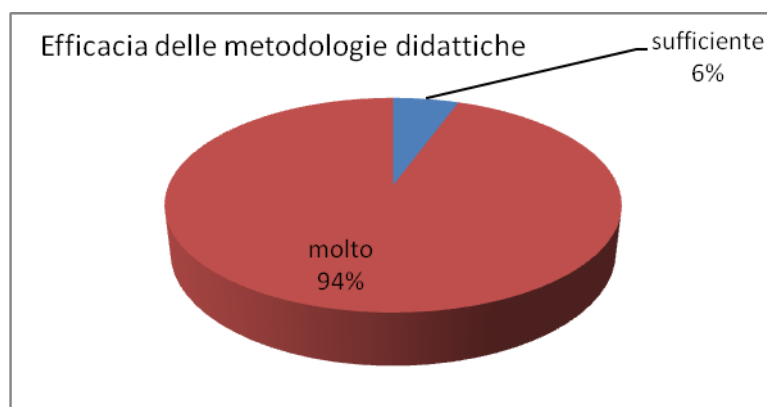
Fig. 4.2.2.VI - Rispetto del programma didattico



Fonte: elaborazione dati SAIP

La figura 4.2.2.VII qui di seguito riportata sottolinea ancora una volta l'elevato livello delle prestazioni effettuate dalla Dr.ssa Di Pietro in veste di formatrice nell'ambito del corso sulle competenze imprenditoriali al femminile.

Fig. 4.2.2.VII - Valutazione sull'efficacia delle metodologie didattiche

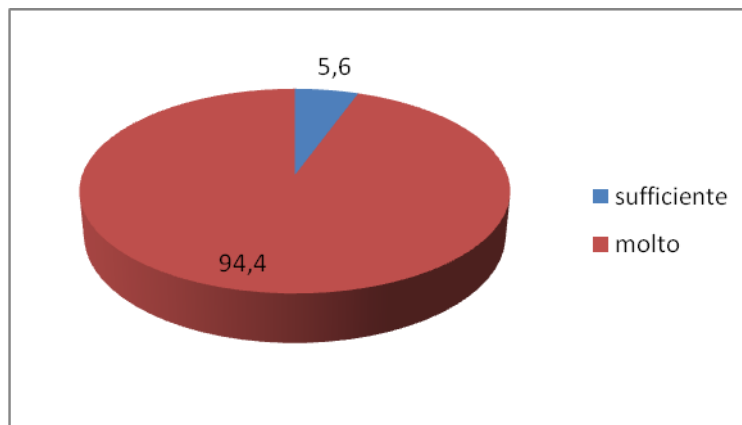


Fonte: elaborazione dati SAIP

Come evidenziato nella figura qui sopra il 94% delle partecipanti ha ritenuto di dover segnalare molto efficaci le metodologie didattiche alle quali la docente ha fatto ricorso per sostenere il processo di apprendimento finalizzato ad agire come imprenditrici. Una piccolissima percentuale (6%) delle partecipanti ha valutato come sufficiente l'efficacia delle metodologie, nessun valore è invece riscontrabile per le modalità per niente e poco.

L'ultima figura di questa sezione del rapporto evidenzia il grado di adeguatezza del materiale didattico alla quale la Dr.ssa Di Pietro ha fatto ricorso per sostenere e rinforzare il processo di apprendimento.

Fig. 4.2.2.VIII - Valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico



Fonte: elaborazione dati SAIP

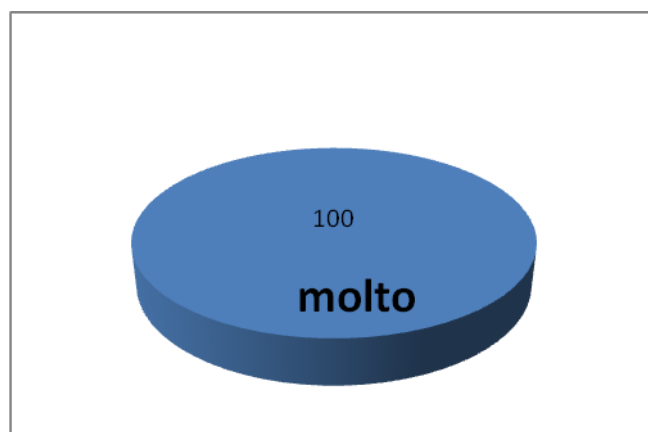
Come si evince dalla lettura del grafico qui sopra, il materiale didattico è stato ritenuto molto adeguato dal 94,4% delle discenti, a fronte di una percentuale di intervistate di poco inferiore al 6% che lo ha ritenuto sufficientemente adeguato. Come indicato in testa al paragrafo la Dr.ssa Di Pietro ha ottenuto una valutazione elevatissima per tutti e otto dimensioni indagate.

4.2.3 - Il docente Piero Dell'Anno

Anche il docente Piero Dell'Anno ha fatto registrare livelli di apprezzamento molto elevati, in relazione agli otto items indagati. Una piccola defaillance è ascrivibile al materiale didattico che è stato valutato come non appropriato da una modesta componente dell'universo indagato. In realtà le metodologie didattiche fortemente interattive che hanno fatto ricorso a set di action learning e fish-bowls non si sono avvalse di alcun materiale didattico e questo può aver generato il commento non completamente positivo rilevato.

Per quanto attiene la puntualità la figura 4.2.3.I non ha bisogno di essere commentata, evidenziando in maniera incontrovertibile come il 100% delle partecipanti abbiano apprezzato l'estrema puntualità con la quale il docente avviava e riprendeva le lezioni dopo il break della mattina.

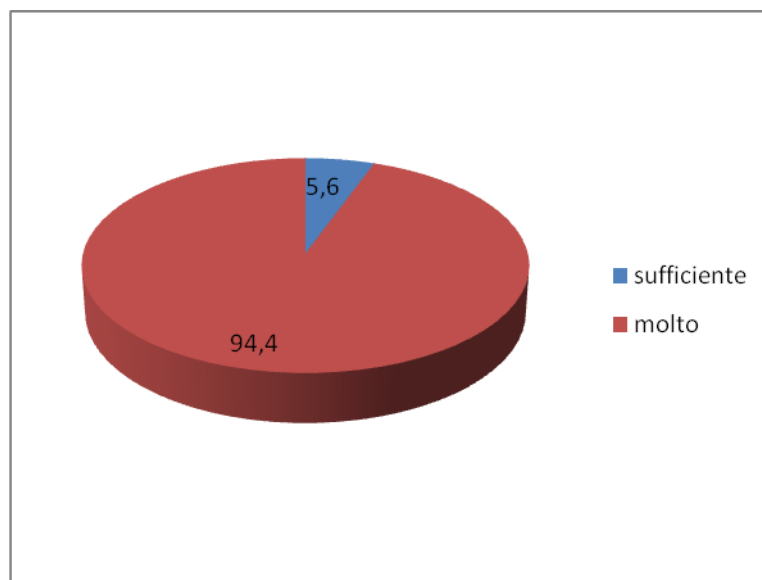
Fig. 4.2.3.I - Valutazione della puntualità del docente (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

L'apprezzamento relativo alla competenza del docente è espresso dalla figura 4.2.3.II che evidenzia come il 94,4 delle intervistate abbia espresso un giudizio altamente positivo sintetizzato dalla quarta modalità della scala Likert del questionario che riporta il valore molto. Una piccolissima percentuale delle intervistate di poco inferiore al 6% sottolinea che il docente sia sufficientemente competente.

Fig. 4.2.3.II - Valutazione della competenza del docente (val%)

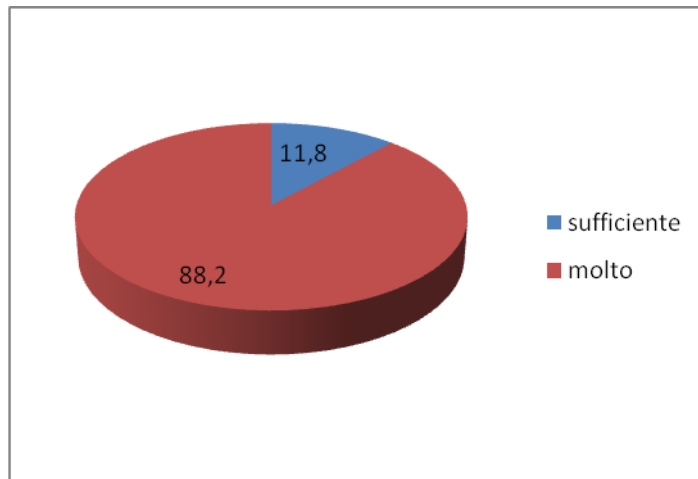


Fonte: elaborazione dati SAIP

Report di Valutazione progetto CIF

Anche la valutazione della chiarezza e della esaustività del docente indica valori molto elevati con una percentuale di poco inferiore al 90% delle partecipanti al corso che ha espresso ancora una volta un giudizio altamente positivo per le modalità di espressione, sintesi ed esaustività del docente.

Fig. 4.2.3.III - Valutazione della chiarezza ed esaustività (val%)

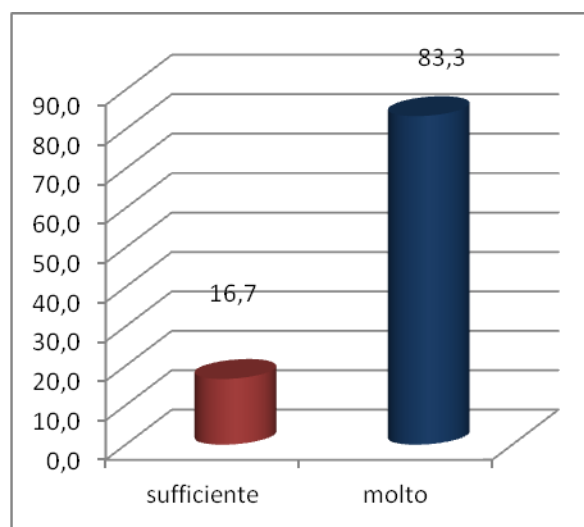


Fonte: elaborazione dati SAIP

Una percentuale di poco superiore al 10% indica invece la chiarezza e la completezza delle informazioni e della conoscenza del formatore come sufficiente (cfr. fig. 4.2.3.IV)

Anche la figura qui di seguito riporta una valutazione alquanto positiva in relazione alla disponibilità con la quale il docente ha accolto le richieste di approfondimento o di ulteriore spiegazione.

Fig. 4.2.3.IV - Valutazione della disponibilità



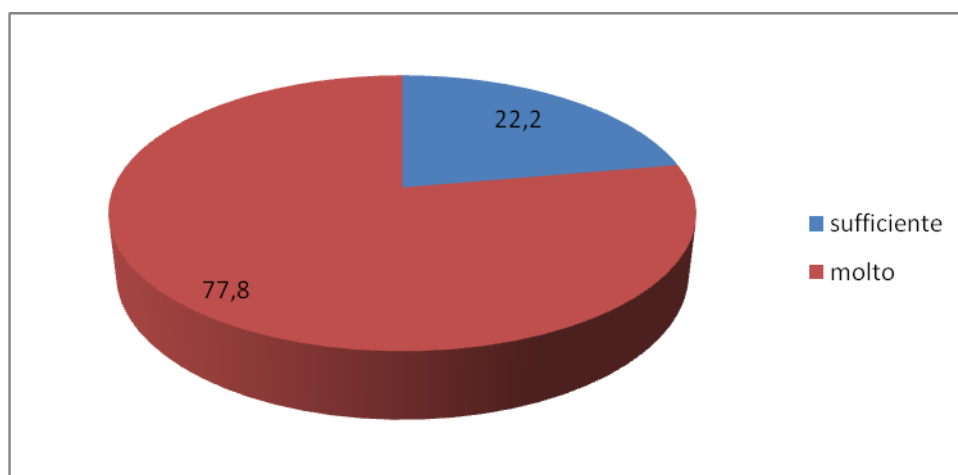
Fonte: elaborazione dati SAIP

Report di Valutazione progetto CIF

L'83,3% delle intervistate presenti in sede di valutazione delle attività formative ritiene il dottor Dell'Anno molto disponibile mentre poco meno del 17% valuta la disponibilità espressa durante le attività corsuali come sufficiente.

Un lieve calo dei giudizi altamente positivi si registra per le capacità di coinvolgimento, infatti a fronte di circa l'80% di giudizi altamente positivi espressi con la modalità molto coinvolgente, poco più del 22,5 delle intervistate ritiene che il docente abbia avuto uno stile sufficientemente coinvolgente (cfr. fig. 4.2.3.IV).

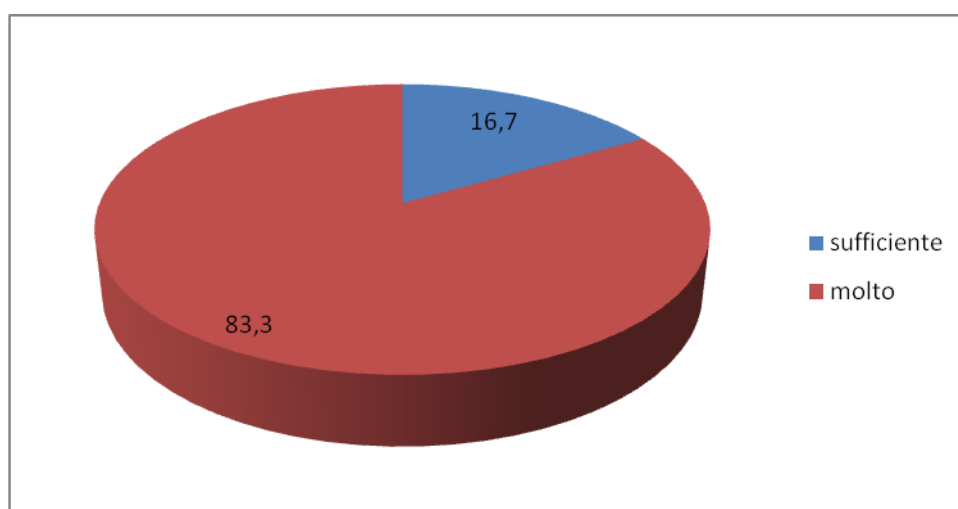
Fig. 4.2.3.V - Valutazione sulla capacità di coinvolgimento



Fonte: elaborazione dati SAIP

Molto positivo il rispetto del programma didattico con un livello di apprezzamento che si

Fig. 4.2.3.VI - Rispetto del programma didattico



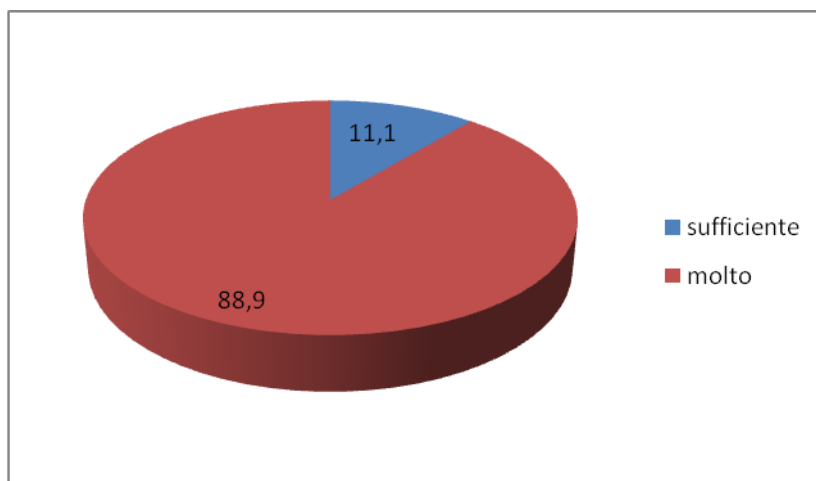
Fonte: elaborazione dati SAIP

Report di Valutazione progetto CIF

Attesta per oltre l'83% sul livello più elevato della scala Likert e poco meno del 17% che esprime un giudizio sufficiente (cfr. 4.2.3.VI)

Le metodologie didattiche innovative introdotte per facilitare e far sedimentare l'apprendimento sono state molto apprezzate da circa il 90% delle partecipanti (cfr. fig. 4.2.3.VII).

Fig. 4.2.3.VII - Valutazione sull'efficacia delle metodologie didattiche (val%)

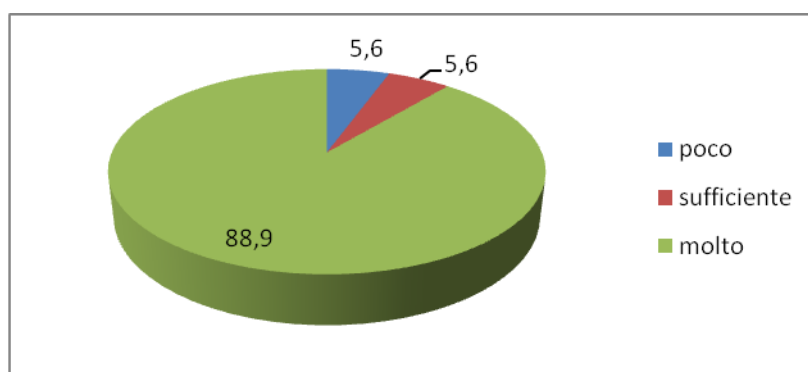


Fonte: elaborazione dati SAIP

Il docente ha fatto ricorso a strumenti e tecniche di apprendimento critico- esperienziale che hanno stimolato una forte partecipazione delle discenti, ai fini dell'acquisizione della loro consapevolezza sulle caratteristiche personali che potevano promuovere od ostare il loro percorso nella direzione della gestione d'impresa. Per quanto attiene le metodologie didattiche si è fatto ricorso a set di action.learning, circle time, brainstorming, fishbowl e altri strumenti che hanno stimolato non solo la partecipazione attiva di tutte le discenti ma anche la costruzione di un gruppo coeso di lavoro.

Come già indicato in apertura di questa sezione il materiale didattico consegnato alle discenti è stato molto apprezzato da poco meno del 90% delle intervistate.

Fig. 4.2.3.VIII - Valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Report di Valutazione progetto CIF

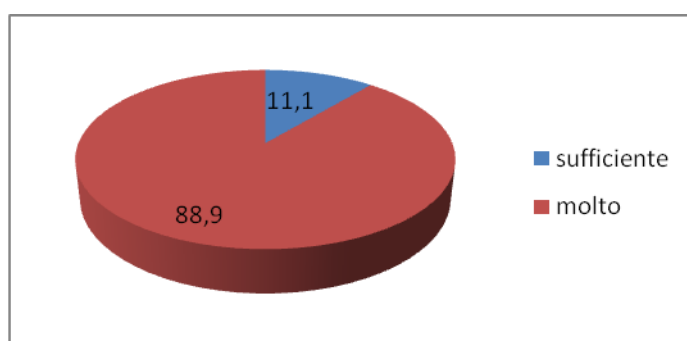
Il 5,6% (cfr. 4.2.3.VIII) lo ha trovato sufficiente mentre una medesima percentuale ritiene che il materiale sia stato poco adeguato. Come precedentemente indicato per questi due moduli, trattandosi di attività fortemente interattive è stato distribuito scarso materiale di studio ed è stata stimolata la creazione di strumenti di lavoro nella direzione della rappresentazione dell'idea imprenditoriale da parte delle partecipanti.

4.2.4 – Il docente Giorgio Tela

Anche per il docente Giorgio Tela si registra in via complessiva un giudizio mediamente positivo seppur alcune inflessioni con valori negativi emergono relativamente alla sua disponibilità ad accogliere le richieste di approfondimento, al rispetto del programma didattico, all'efficacia delle metodologie e del materiale didattico. Questo a sottolineare che, a fronte di un giudizio molto positivo espresso per tutti gli indicatori dalla maggioranza delle partecipanti, per gli item sopra evidenziati, alcune discenti in una percentuale compresa tra il 5,6% e l'11,1% ha indicato la modalità due della scala Likert del questionario che riporta il valore "poco".

La puntualità del docente è stata apprezzata da circa il 90% delle intervistate che lo ha valutato come molto puntuale a fronte di poco più dell'11% che ritiene la puntualità espressa per l'avvio, la ripresa dopo i break e la chiusura come sufficiente.

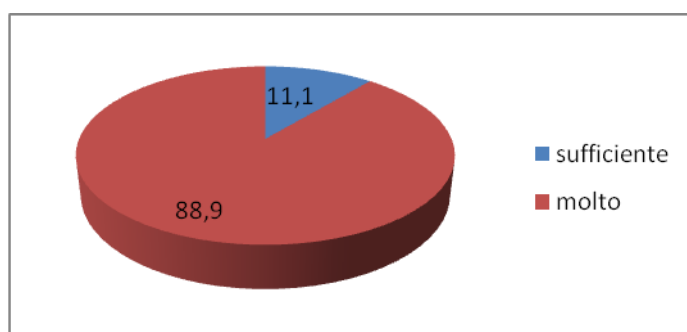
Fig. 4.2.4.I - Valutazione della puntualità del docente (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Una valutazione in linea con quanto rilevato per la puntualità si rileva anche per la competenza del docente Giorgio Tela.

Fig. 4.2.4.II - Valutazione della competenza del docente (val%)



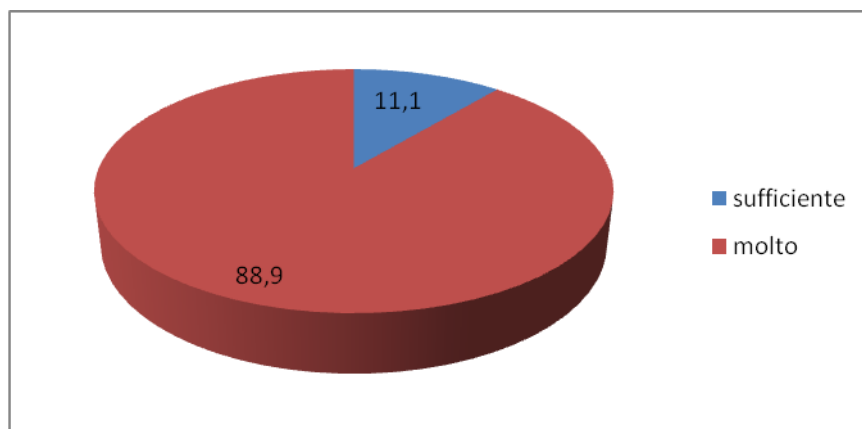
Report di Valutazione progetto CIF

Fonte: elaborazione dati SAIP

Il raffronto tra le due figure indica come anche per la competenza poco meno del 90% delle dicenti ha valutato il formatore come molto competente a fronte di una percentuale di poco superiore all' 11% che lo reputa sufficientemente competente (cfr. fig. 4.2.4.II) .

Nulla si modifica relativamente alla valutazione della chiarezza e dell'esaustività del docente che come per i due item precedenti viene valutata molto positivamente da quasi il 90% delle intervistate a fronte, ancora una volta di una percentuale di poco superiore all'11% che valuta la chiarezza e l'esaustività espressa come sufficiente (cfr. 4.2.4.III).

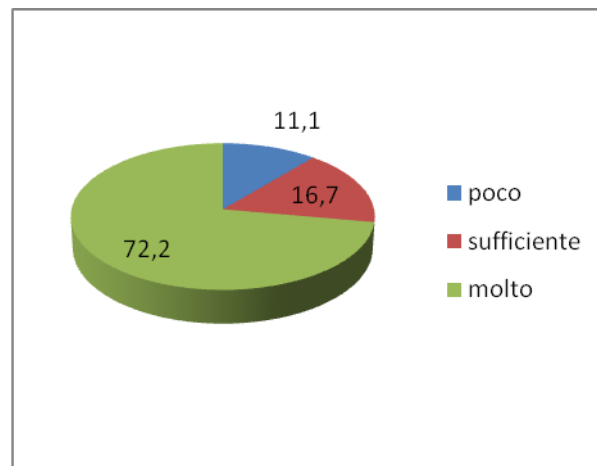
Fig. 4.2.4.III - Valutazione della chiarezza ed esaustività (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Un quadro diverso come già annunciato in apertura di questa sezione si rileva per la disponibilità espressa ad accogliere le richieste di approfondimento o di ulteriore spiegazione.

Fig. 4.2.4.IV - Valutazione della disponibilità (val%)



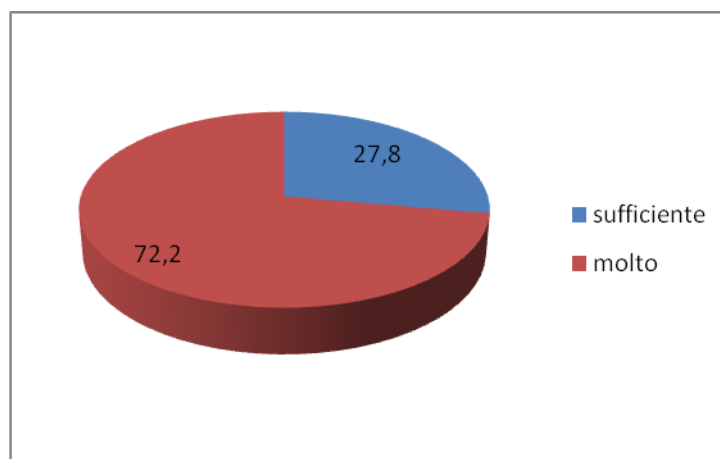
Report di Valutazione progetto CIF

Fonte: elaborazione dati SAIP

Relativamente a questo item di indagine come si evince dalla figura qui sopra si rileva una percentuale pari all'11,1% (cfr. fig. 4.2. 4.IV) delle intervistate che giudica il docente come poco disponibile, a fronte di un valore del 16,7% che lo ritiene sufficientemente disponibile e una larghissima maggioranza di partecipanti (oltre il 70%) che ritiene il docente molto disponibile.

Il quadro valutativo è nettamente positivo in merito all'indicatore che rileva le capacità del coinvolgimento ai fine dell'apprendimento del gruppo.

Fig. 4.2.4.V - Valutazione sulla capacità di coinvolgimento (val%)

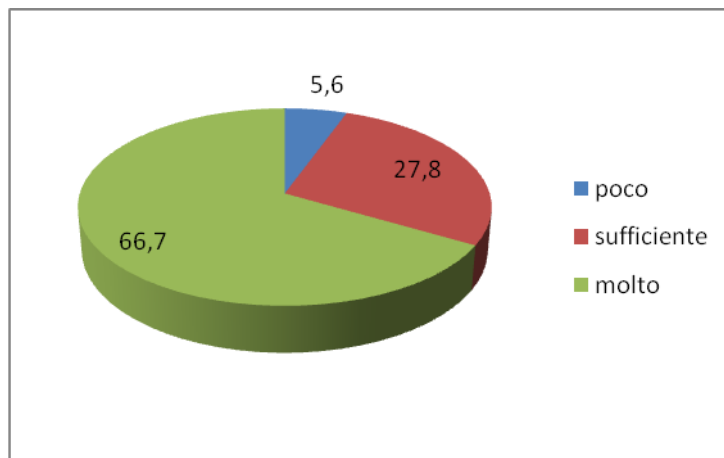


Fonte: elaborazione dati SAIP

La figura qui sopra allegata evidenzia come le intervistate si siano espresse nella direzione di un giudizio altamente positivo con il 72,2% delle intervistate che giudica il docente come molto coinvolgente a fronte di una percentuale di poco inferiore al 28% che valuta come sufficienti le capacità di coinvolgimento del Dr. Giorgio Tela.

In relazione al programma didattico emerge un quadro a grandi linee positivo, con una piccola insoddisfazione espressa dal 5,6% dell'universo indagato che ha ritenuto che il programma didattico fosse poco rispettato.

Fig. 4.2.4.VI - Rispetto del programma didattico (val%)

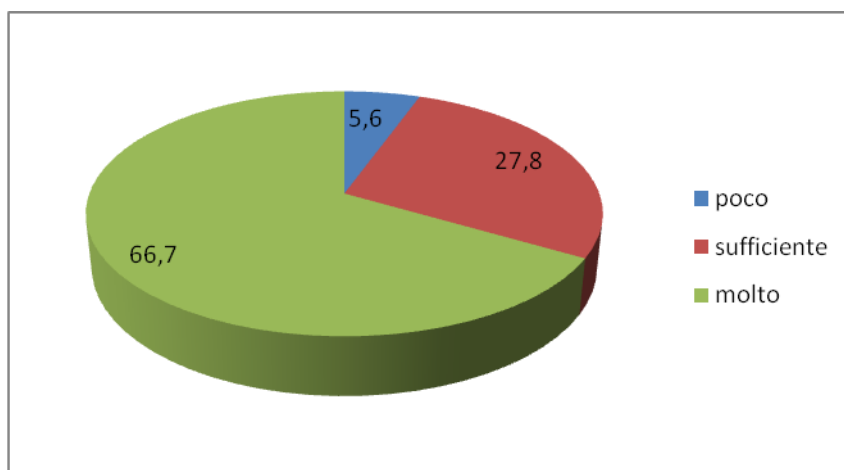


Fonte: elaborazione dati SAIP

A fronte di questa percezione negativa, la figura 4.2.4.VI evidenzia come la larghissima maggioranza delle intervistate si sia espressa positivamente con oltre il 66% dei giudizi sulla modalità “molto” e il 27,8 nell’ambito della modalità sufficiente.

Il penultimo degli item valutativi rileva l’efficacia percepita delle metodologie didattiche, il quadro valutativo espresso relativamente a questo indicatore ha la medesima configurazione di quello rilevato per l’item precedentemente descritto.

Fig. 4.2.4.VII - Valutazione sull’efficacia delle metodologie didattiche (val%)

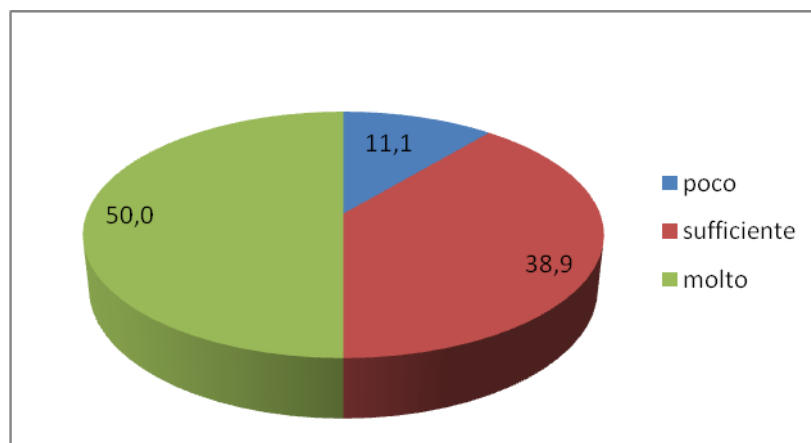


Fonte: elaborazione dati SAIP

Infatti, il 66,7% esprime un giudizio molto positivo, il 27,8% si attesta sulla modalità sufficiente e poco meno del 6% delle intervistate, indica come poco efficaci le metodologie didattiche alle quali il docente ha fatto ricorso.

Infine l'ultimo item indagato rileva l'adeguatezza del materiale didattico consegnato e/o utilizzato.

Fig. 4.2.4.VIII - Valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico



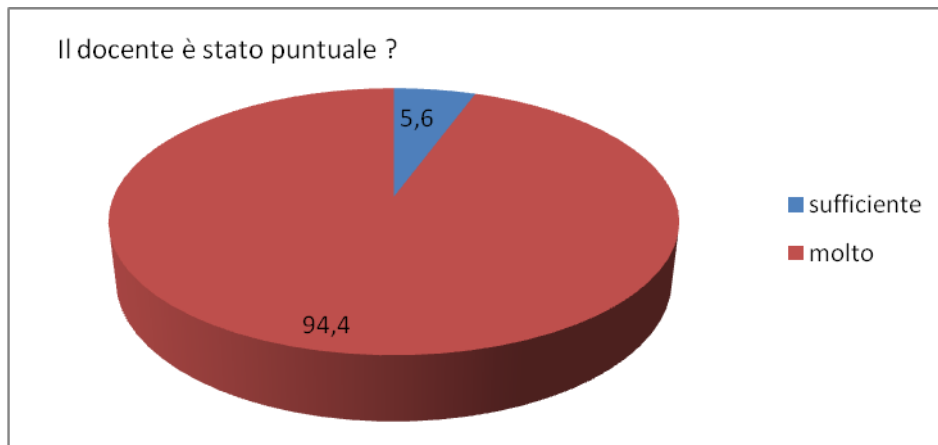
Fonte: elaborazione dati SAIP

Per questa dimensione valutativa i giudizi espressi sono suddivisi tra il 50% dell'universo indagato che si esprime nella direzione di una elevata soddisfazione (cfr. fig. 4.2.4.VIII e il rimanente 50% suddiviso tra le modalità sufficiente (38,9% delle intervistate) e la modalità poco (l'11,1% delle intervistate).

4.2.5 - Il docente Aldo Ponzio

Le informazioni che emergono dalla lettura dei questionari rispetto al modulo sicurezza confermano le impressioni positive avute dal docente, il quale ha ottenuto degli ottimi feed-back al termine delle lezioni. La puntualità è stata valutata come molto elevata da quasi il 95% delle

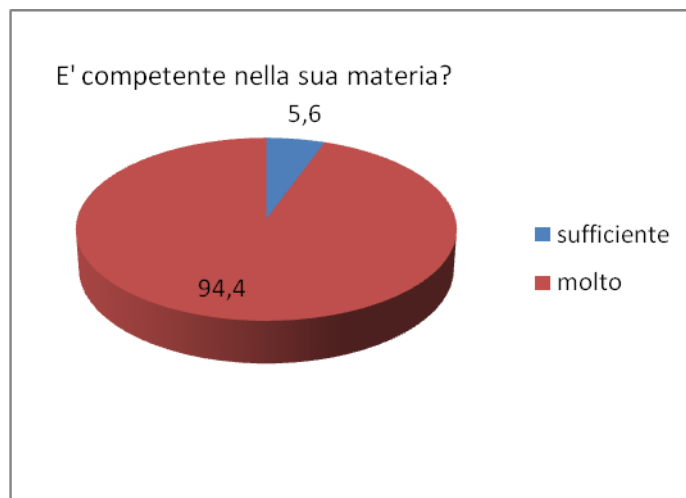
Fig. 4.2.5.I - Valutazione della puntualità del docente (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

intervistate a fronte di una piccola percentuale pari al 5,6% (cfr. fig. 4.2.5.I) che ha ritenuto il docente Aldo Ponzo come sufficientemente puntuale rispetto all'avvio, ripresa e chiusura dei lavori. Un ottimo quadro valutativo si rileva per l'item destinato ad evidenziare il livello delle competenze espresse; la figura 4.2.5.II riporta una sintesi dei giudizi espressi dalle discenti

Fig. 4.2.5.II - Valutazione della competenza del docente (val%)

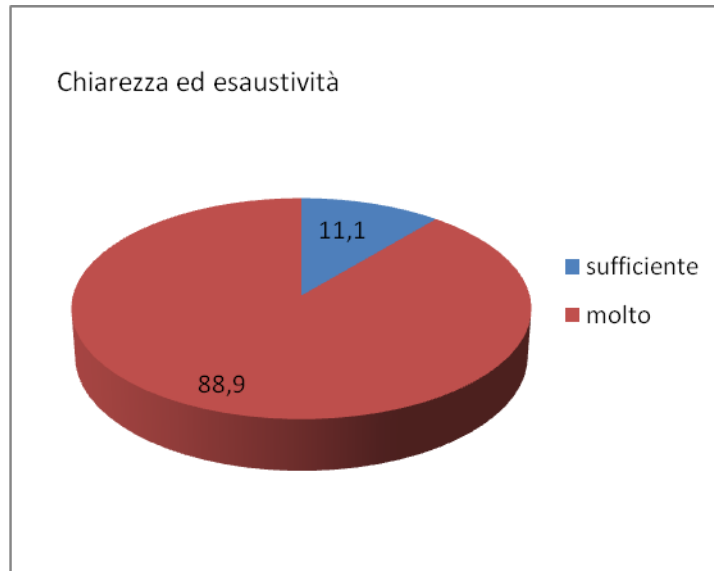


Fonte: elaborazione dati SAIP

in relazione al livello delle competenze e come si rileva dalla lettura della stessa un'ampissima maggioranza di intervistate (94,4%) ha valutato il docente come molto competente a fronte dal 5,6% delle discenti che ha ritenuto le competenze espresse in aula come sufficienti.

Anche per quanto attiene la chiarezza ed esaustività, il docente Aldo Ponzo registra un quadro valutativo molto positivo riportato nella figura 4.2.5.III qui di seguito allegata. Come si evince dalla lettura della stessa l'88,9% delle intervistate si è espressa con un giudizio molto positivo a fronte del 11,1% che ha ritenuto la chiarezza sufficientemente adeguata.

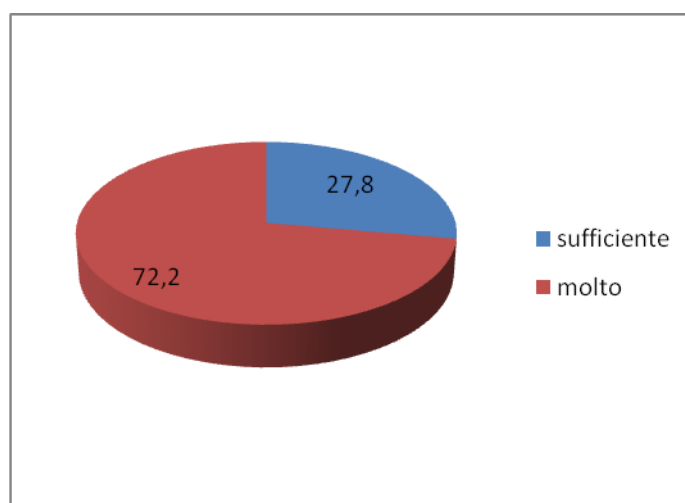
Fig. 4.2.5.III - Valutazione della chiarezza ed esaustività (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Una lieve flessione nel quadro valutativo complessivo si rileva per il quarto item presente in questa sezione destinato a rilevare la percezione delle discenti in merito alla disponibilità espressa dal docente nel corso dell'attività formativa. Come indicato dalla figura 4.2.5.IV il livello di disponibilità manifestata è molto elevata per il 72,2% delle intervistate a fronte del 27,8% che si dichiara come sufficientemente soddisfatta delle disponibilità manifestata.

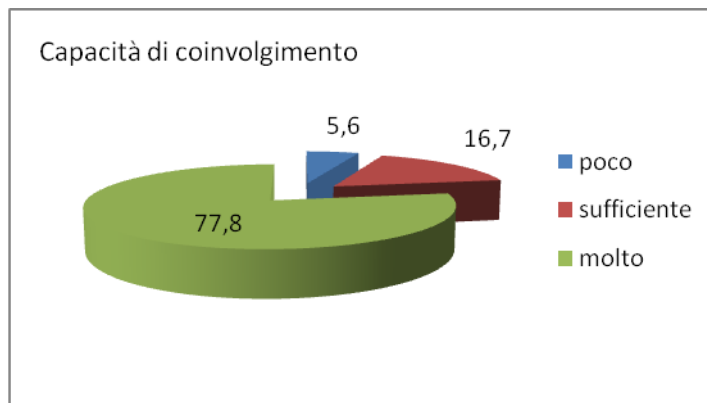
Fig. 4.2.5.IV - Valutazione della disponibilità



Fonte: elaborazione dati SAIP

Anche per la capacità di coinvolgimento il dr. Aldo Ponzo ha fatto registrare dati molto positivi seppur con una lieve connotazione negativa espressa dal giudizio poco coinvolgente registrato per le manifestazioni provenienti dal 5,6% delle discenti (cfr. fig. 4.2.5.V). Questa piccola nube è completamente oscurata dal 77,8% delle discenti che si ritiene molto soddisfatta in relazione al proprio coinvolgimento durante i corsi e dal 16,7% che dichiara di essere stata sufficientemente coinvolta dalle doti oratorie e di gestione dell'aula del docente.

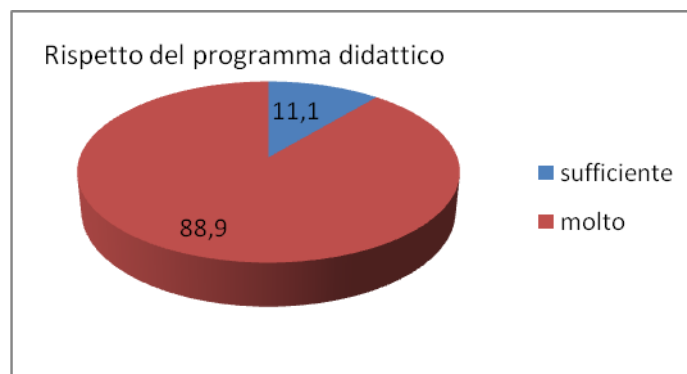
Fig. 4.2.5.V - Valutazione sulla capacità di coinvolgimento (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Il programma didattico è stato rispettato per la totalità delle intervistate, l'88,9% (cfr. fig. 4.2.5.VI) delle quali ritiene ci sia stata una elevata attinenza tra programma e contenuti espressi in aula e l'11,1% che valuta il rispetto della conduzione con il programma consegnato come sufficiente.

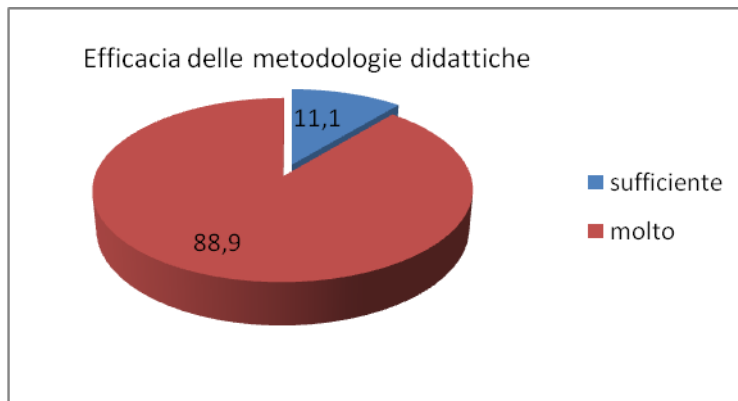
Fig. 4.2.5.VI - Rispetto del programma didattico (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Un giudizio ottimo è ascrivibile al penultimo degli item presenti nel questionario di indagine ai fini della valutazione del docente Aldo Ponzo. La figura 4.2.5.VIII è preposta a sintetizzare i giudizi delle allieve in merito alle metodologie didattiche alle quali il docente ha fatto ricorso per la conduzione dell'aula.

Fig. 4.2.5.VII - Valutazione sull'efficacia delle metodologie didattiche (val%)

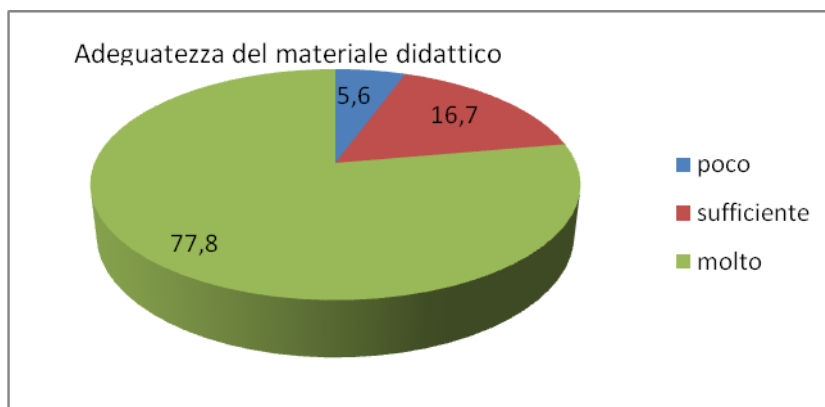


Fonte: elaborazione dati SAIP

Come si evince chiaramente dalla lettura della figura qui sopra le metodologie didattiche sono state valutate come molto efficaci da circa il 90% delle intervistate a fronte di una ridotta percentuale pari all'11% che dichiara di essere stata sufficientemente soddisfatta dai metodi e dagli strumenti ai quali il docente ha fatto ricorso.

Infine l'ultima figura la 4.2.5.VIII rileva l'adeguatezza del materiale didattico consegnato e/o utilizzato da Aldo Ponzo nel corso delle attività formative espletate ai fini della realizzazione del

Fig. 4.2.5.VIII - Valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico (val%)



Fonte: elaborazione dati SAIP

Progetto competenze imprenditoriali al femminile contro la crisi occupazionale. Come si evince dalla lettura della figura, il 77,8% delle discenti ritiene il materiale molto soddisfacente a fronte del 16,7% che lo giudica come sufficientemente idoneo e una modesta rappresentanza di poco soddisfatte da quanto ottenuto pari al 5,6% delle discenti.

In linea generale un quadro valutativo molto positivo è quello ottenuto dall'intervento dei 5 formatori ingaggiati dall'ATI SAIP-L'Officina GBS. Nella prossima sezione di questo rapporto di valutazione saranno ulteriormente chiariti i giudizi e le proposte migliorative riportate dalle allieve nel questionario valutativo.

4.3 Le proposte delle discenti

L'ultima sezione del questionario, dedicata ai suggerimenti delle discenti, ha raccolto importanti feedback della classe concernenti l'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza del corso e l'operato dei docenti impiegati. La maggior parte dei suggerimenti riflettono il grande entusiasmo che ha accompagnato la classe nel corso delle lezioni e le parole utilizzate dalle discenti rappresentano delle vere e proprie manifestazioni di affetto e gratitudine verso tutti coloro che hanno collaborato all'interno del progetto: «Sara è eccezionale !», «Le lezioni del Dr. Dell'anno aiutano a migliorare l'autostima è disponibilissimo e bravissimo, avrebbe meritato più ore di lezione», «Giorgio tela è professionale e disponibile alle domande», «Aldo Ponzo ha un bel modo di fare lezione», «Ho una grande stima per Gina di Pietro, è bravissima». Le dichiarazioni sono un indicatore chiaro del coinvolgimento e dell'empatia che i docenti hanno saputo attivare a sostegno del processo di apprendimento.

I suggerimenti della sezione III hanno confermato le indicazioni emerse nella prima parte del questionario di valutazione rispetto alla struttura che ha ospitato i partecipanti e al monte ore previsto dal progetto. Le condizioni climatiche dell'aula che ha ospitato i discenti, sono state considerate non del tutto ottimali da alcuni partecipanti: «l'aula è un po' fredda», così come il suggerimento relativo all'efficienza della sala computer: "rendere più efficiente la connessione internet" e "aumentare il numero dei computer" " i computer non sono stati sufficienti per il lavoro di 18 persone che dovevano scrivere il business plan" commenti che rappresentano importanti indicazioni per migliorare l'accoglienza e l'efficienza della struttura, al fine di adeguarla alle esigenze dei corsisti. Riguardo, invece, all'efficacia e all'efficienza del corso, i discenti manifestano complessivamente grande soddisfazione e i suggerimenti volti al miglioramento dell'offerta formativa sono tutti

legati all'incremento del monte ore previsto per il corso: «prevedere un maggior numero di ore al modulo di Giorgio Tela per consentire un affiancamento del docente ai singoli corsisti», «suggerirei di accompagnare il corso ad uno stage formativo presso le aziende», «avrei preferito più ore di lezione con Gina di Pietro perché la sua materia è fondamentale», confermando di fatto il dato emerso nella prima sezione del questionario dove molti discenti hanno espresso un giudizio compreso tra il valore sufficiente e basso rispetto “all'idoneità del monte ore previsto dall'intervento”. La scelta di realizzare un corso di **xxc** ore è stata dettata dall'esigenza di conciliare una formazione di alto livello – condotta da esperti del settore socio-assistenziale e dell'apprendimento degli adulti – con le poche risorse finanziarie a disposizione dell'ATS. È stata quindi privilegiata la qualità dell'insegnamento alla quantità delle ore di formazione, in modo da offrire ai beneficiari strumenti operativi efficaci a sostegno di un progetto di creazione di impresa.

I commenti sui docenti sono stati nel complesso molto positivi e hanno avvalorato la qualità del metodo di insegnamento utilizzato, la disponibilità e le capacità professionali e personali del corpo docente. I giudizi espressi dai discenti verso gli insegnanti hanno messo in evidenza l'importanza del fattore umano e relazionale, che ha rappresentato il valore aggiunto di questo corso di formazione e ha permesso al gruppo classe di lavorare come gruppo di pari.

Infine, è stato chiesto ai discenti se “consiglierebbero ai loro amici e colleghi di iscriversi allo stesso corso” e 17 dei 18 partecipanti hanno risposto positivamente commentando la loro risposta. Si riportano nella tabella conclusiva (fig. 4.3.I) le motivazioni addotte dai discenti a sostegno della validità del corso per Competenze Imprenditoriali al Femminile come processo a sostegno della cultura di impresa femminile.

Fig. 4.3.I Suggerimenti riguardanti l'efficacia del corso

<i>Consiglierebbe ai suoi amici/colleghi di iscriversi allo stesso corso</i>
Si, perché mi ha arricchita e stimolato la mia curiosità
Si, ma richiedendo all'iscrizione requisiti di informatica ai partecipanti
Si perché ritengo sia molto utile per chi è intenzionato ad aprire un'attività in proprio
Si, è stato utile, Si è formativo almeno per una ignorante in materia di imprenditoria

Fonte: elaborazione dati Saip

5. Indagine qualitativa: la voce delle allieve

L'indagine qualitativa ha consentito alle discenti di esprimersi liberamente sull'esperienza formativa vissuta e dialogare, in un clima disteso e sereno, sui benefici e le criticità che hanno contraddistinto il corso. L'intervista è stata condotta attraverso una traccia composta da domande aperte (vedi Appendice B) che ha favorito l'interazione tra le partecipanti e ridotto al massimo l'impatto della prospettiva dei conduttori nella costruzione del senso e del significato emerso.

Il focus ha voluto rilevare oltre alla percezione e la valutazione delle donne rispetto alla loro percorso di apprendimento anche i loro vissuti ed esperienze nel mercato del lavoro attraverso una lettura degli stereotipi e dei pregiudizi che come si vedrà ne hanno prodotto in alcuni casi l'allontanamento. Nel corso della lettura è emerso come le donne non solo ritengano che le regole del mercato del lavoro sono portatrici di violazione delle regole del gioco a beneficio del fattore capitale versus il fattore lavoro, ma che sia difficilissimo per una donna fuoriuscita dal mercato del lavoro rientrare e poter affermare se stessa oltre l'accettazione dei condizionamenti di culture organizzative che non sono attente ai bisogni dell'individuo.

La prima domanda apriva il confronto sugli elementi di positività che hanno caratterizzato l'esperienza formativa. Dall'analisi dei narrativi emerge l'importanza della relazione e del lavoro in gruppo, elementi fondanti il percorso diretto alla creazione di impresa.

Sebbene l'intervista collettiva aveva la finalità di rilevare come le discenti hanno percepito l'attività formativa nella narrazione libera sono emerse informazioni importanti e rilevanti circa la situazione e i vissuti delle donne nel mondo del lavoro, il bisogno di "essere" considerate in funzione delle loro capacità, una certa dose di rabbia e voglia di rivendicare un ruolo attivo nella società, rispetto a condizionamenti sociali che troppo spesso le vedono scegliere tra famiglia e mondo del lavoro. Alcune donne affermano di essere direttamente responsabili per queste scelte, altre invece sostengono che i condizionamenti sociali, gli obblighi, l'assenza di pari opportunità e il maggiore senso di responsabilità le obbliga alle scelte e che quando diventi madre è talmente forte il legame e la voglia di riuscire che

Report di Valutazione progetto CIF

spesso smetti di combattere per non sottoporre la famiglia a stress che in quella particolare fase ritieni inutili, poi a 40 anni ti rendi conto che ha costruito per un sistema che da lì a poco evolverà in altre direzioni e allora riemerge il desiderio di confrontarti con parti di te che avevi abbandonato o sospeso per gestire la tua famiglia. Che si tratta di scelte condizionate dalla mancanza di una adeguata organizzazione sociale, da stereotipi e pregiudizi che ti vedono obbligatoriamente in prima linea, da madri e suocere che ti fanno pesare scelte altre oltre a quella di moglie e madre. Le donne si sentono troppo condizionate da carichi di responsabilità ed emozionali che condizionano le loro scelte, privando la loro libertà. Sostengono che nella società mentre si creano strumenti per sostenere l'imprenditorialità femminile non si creano le condizioni sociali ed ambientali affinché tutto questo possa essere realizzato in un'ottica di conciliazione. Questa discontinuità, questo caos organizzativo non fa che creare ulteriori difficoltà, perché crea l'illusione di potercela fare mentre in realtà "bisogna essere di ferro, di acciaio" per riuscire mantenendo in equilibrio tutte le componenti della loro esistenza. Le partecipanti hanno commentato molto positivamente l'esperienza sia in relazione all'apprendimento e ai contenuti che in relazione all'esperienza umana della quale sono state parte attiva. Sono le competenze relazionali, il dialogo e la capacità a sviluppare un piano di impresa che traccia la strada di un "sogno di vita" a farla da padrone. Le discenti sostengono che si è trattato di un'esperienza dall'elevato contenuto umano ancor prima che conoscitivo, si è trattato di un'esperienza che le ha formate alla relazione, allo scambio e al dialogo. La scelta di partecipare al corso segue sia una voglia di uscire dalle mura domestiche, di fare altro oltre la solita routine di madre e moglie ma soprattutto di confrontarsi con un progetto che culminava con la definizione di un percorso imprenditoriale. Come si nota dai trascritti qui di seguito allegati, le partecipanti hanno valutato l'esperienza in relazione a diverse dimensioni, sono la dimensione umana e il percorso che le ha portate a disegnare il proprio sogno di impresa le due che appaiono averle segnate in maniera più profonda. Appare essere stata un'esperienza positiva per tutte le partecipanti che chiudono il percorso con un bagaglio di conoscenze e competenze che sentono averle arricchite sia sul piano umano che professionale nella direzione di un percorso che le riporterà nel mondo del lavoro faatrici del loro futuro.

6. Conclusioni

L'indagine descritta in questo rapporto di valutazione ritrae una buona prassi dell'offerta formativa provinciale, un percorso di apprendimento ben strutturato che ha dato la possibilità ai beneficiari di confrontarsi liberamente con i docenti in una dialettica costruttiva e positiva.

Una delle chiavi di successo del progetto è stata la metodologia utilizzata dai docenti, una metodologia che lavora sulle potenzialità di ogni individuo, attivando le sue risorse inespresse e sostenendolo durante il cammino formativo. A tal fine ciascuna partecipante è stata valorizzata per le sue specificità in quanto portatrice di un bagaglio di conoscenze, competenze ed esperienze uniche che la differenziano dalle altre, le quali una volta condivise hanno rappresentato un'importante fonte di arricchimento per il gruppo-classe.

Questo approccio ha considerato le discenti non come *oggetto dell'apprendimento*, bensì come *soggetto attivo in apprendimento* capace di vivere l'esperienza formativa come un momento di condivisione e co-costruzione della propria conoscenza. Infine, la scelta dei docenti di partire da esercitazioni pratiche e simulazioni, per poi riflettere criticamente sull'esperienza vissuta, ha facilitato il trasferimento di conoscenze e competenze alle discenti e rafforzato il processo di sedimentazione dell'esperienza formativa.

Questo ha consentito, di promuovere un apprendimento critico delle partecipanti rispetto alle quali il primo step di apprendimento è stata proprio l'acquisizione della consapevolezza del loro status attuale, in termini di conoscenze, competenze e abilità in un'ottica di gestione di impresa e, i bisogni da soddisfare per poter realizzare un'impresa di successo. La nostra regione ha un sistema capillare di piccole e piccolissime imprese, il mercato nell'attuale situazione economica subisce forti contrazioni e l'ingresso di nuove imprese è sempre più difficile e complesso e il successo di gioca su fattori che comprendono, l'innovatività dei prodotti, le grandi capacità imprenditoriali, la flessibilità, la perseveranza e la tenacia con le quali gli imprenditori e le imprenditrici affrontano le difficoltà del mercato. Preparare nuove imprenditrici al mercato, non significa così semplicemente trasferire conoscenza sulle competenze imprenditoriali che come noto residuano nel nostro sistema cognitivo per un periodo relativamente breve, significa piuttosto far acquisire consapevolezza rispetto ai bisogni propri dell'impresa che si intende realizzare e sviluppare *in itinere* attraverso percorsi attivi e critici le competenze e le conoscenze alla gestione di impresa ma *in primis* alla gestione e sviluppo della propria personalità che sarà il motore propulsore dell'impresa. Non ultimo il corso ha promosso la forte cooperazione tra le partecipanti consci dell'importanza di sviluppare le capacità di costruire reti e di partecipare a network di conoscenza e di cooperazione che sono luoghi fondamentali per poter garantire alle imprese di sopravvivere. A tal proposito il corso ha

Report di Valutazione progetto CIF

promosso un'elevata adattabilità e flessibilità delle partecipanti ponendole in situazioni critiche fondamentali per poter attivare la loro capacità di adattamento e il pensiero creativo. Il percorso formativo ha inoltre promosso la capacità di introspezione delle partecipanti che ha ridotto le barriere comunicative e migliorato le competenze trasversali dei beneficiari, raffigurando gli elementi portanti di questa esperienza formativa e professionalizzante che ha consegnato alle partecipanti importanti strumenti operativi. Attraverso questi skills le beneficiarie hanno iniziato un percorso che potrà, nel prossimo futuro, vederle partecipare attivamente nel mercato del lavoro attraverso un proprio progetto di impresa.

Appendice

Questionario di valutazione utilizzato per l'indagine quantitativa

Inserire Questionario richiedere nuovamente a Sara il file era danneggiato

Traccia dell'intervista qualitativa

Durata: 120 minuti

Facilitatore: Piero Dell'Anno

1. Qual è la motivazione che vi ha spinto a partecipare a questo corso?
2. Cosa ha significato per voi questa esperienza? Quali sono gli elementi di positività che l'hanno caratterizzata?
3. Quali capacità e competenze avete acquisito?
4. Quali, secondo voi, sono gli elementi che hanno sostenuto maggiormente il vostro apprendimento?
5. Quali strumenti vi portate via da questo corso di formazione?
6. Cosa avreste voluto accadesse che non è accaduto?

A. Trascrizioni dell'intervista qualitativa

F: facilitatori

P: partecipanti

F: Oggi desidero lavorare insieme a voi, per circa due ore, alla rilevazione delle vostre percezioni circa l'utilità di questo lungo percorso di apprendimento in relazione al vostro progetto di creazione di impresa. La nostra conversazione di gruppo affronterà una serie di temi ed intende rilevare le vostre riflessioni, percezioni e vissuti rispetto al percorso svolto insieme a me e agli altri docenti. Partirei così con la prima domanda di stimolo e vi inviterei tutte a riflettere e contribuire con ciò che sentite emergere in questo momento ma anche le riflessioni che avete avuto nei mesi trascorsi.

F: Quali sono state le motivazioni che vi hanno spinto a partecipare a questo corso?

P1: Per me si trattava di darmi un incentivo ad uscire da quella staticità che mi attanagliava, avevo voglia di fare qualcosa di nuovo, volevo uscire da casa, fare qualcosa di nuovo oltre a crescere i bimbi, era troppo che stavo fuori dal mondo del lavoro..... e quindi ho visto questo corso e ho deciso di fare qualcosa di nuovo.

P2: Ma poi la consapevolezza che arrivati ad una certa età non solo per una condizione ambientale, economica e alle difficoltà che stiamo attraversando ma tutto diventa più difficile, adattarsi, trovare un lavoro, perché effettivamente vieni scartata e quindi bisogna inventarsi qualcosa da sole alla fine.

P3: diciamo che invece il mio interesse è nato dal corso precedente, che ho fatto con alcune di loro ed era rivolto alle donne disoccupate e ci aiutava a riformulare i nostri curricula, così Sara la tutor ci ha informato che a breve sarebbe stato organizzato questo nuovo corso e che sarebbe stato molto interessante e utile e allora ho mi sono detta vediamo se riesco a mettere a fuoco determinate cose e oggi alla fine del percorso posso mettermi in gioco e discuterne e sento di avere più consapevolezza.

F: Altre sollecitazioni spinte motivazioni?

P4: Io sentivo invece l'esigenza di sperimentare una parte più rischiosa di me Un po' sentivo che mi stavo spegnendo nel mio ruolo di dipendente, un po' forse il mio inconscio mi stava spingendo

Report di Valutazione progetto CIF

in una nuova direzione dove potevo essere più coinvolta, o almeno sentirmi più coinvolta. Dopo vent'anni in un'azienda sentivo che le mie capacità si stavano spegnendo, mi stavano spegnendo e allora desideravo sperimentare altro.

P5: Anche la mia esperienza è simile a quella di Anna, anche se non ho una esperienza da lavoratrice dipendente, però la mia esperienza è che prima di entrare nel mondo del lavoro ti dicono che devi investire perché nel mondo del lavoro accade questo questo e quello e poi quando ci arrivi scopri che non solo quello che ti avevano prospettato non accade ma che gran parte delle cose che accadono non ti vanno bene e non puoi fare niente e ti senti, seppur sembra brutto dirlo, “sotto padrone” perché ti senti senza molte possibilità umane. Sei una persona che deve fare un certo lavoro e poi il resto che connota la tua persona non interessa granchè e quindi, dopo due anni la spinta è stata quella di non voler costruire una vita su un impianto che non considero per nulla produttivo, umano, soddisfacente e quindi visto che ormai ho 30 anni provare a costruire una cosa nella quale sono padrona di me stessa, poi magari non accadrà perché avrò orari lunghissimi ma ho voluto almeno provarci.

F: Ci sono altri apporti qualcuno vuole contribuire ancora?

F: Bene allora visto che non ci sono altri contributi vorrei riflettere con voi sull'immagine che voi avete del mondo del lavoro, su come questo riesce ad integrare la diversità di cui le donne sono portatrici?

P1: prima di tutto vorrei dire che io mi sento discriminata nella mia diversità, non solo come donna, ma come donna di 40 anni, madre con figli, perché io sono per un datore di lavoro potenzialmente portatrice di problemi per la mia condizione e quindi da scartare. Spesso negli annunci si legge con meno di 30 anni o di 40 anni e questo dà il senso di cosa il mondo del lavoro cerca. Queste sono regole e vincoli che sono imposti che vanno oltre la capacità di leggere le nostre reali capacità.

P2: Io non mi sento così femminista, penso che siamo noi per prime a bloccarci in alcune situazioni, sono mamma e moglie e assegno altre priorità alla mia vita. Nel mio piccolo ho lavorato 20 anni in una società informatica e mi ero scociata, così abbiamo trovato un accordo economico e sono stata ben contenta e me ne sono andata. Così penso che io ho scelto, e non mi sono sentita discriminata

P3: Beh non trovi che dover scegliere rispetto alle nostre caratteristiche naturale se lavorare o essere una madre sia una discriminazione....

P4: Io devo dire che seppur non condivido dover scegliere, posso capire, avendo lavorato in un'azienda il ragionamento che spesso viene fatto, perché per esempio si sceglie una persona giovane, ovviamente per la sua plasmabilità, perché la si può condizionare nel senso di formare seguendo i bisogni dell'azienda. Una persona di 40 anni è una persona con un suo trascorso, con un suo vissuto che ha idee e quindi questo rende più difficile la plasmabilità ai bisogni e alla necessità dell'azienda.

P5: E' anche vero che in ogni società ci sono logiche di profitto

P4: come è giusto che sia....Vogliono allo stesso costo la persona che rende di più

P3: Se ci pensate anche la normativa incentiva l'assunzione dei giovani, danno sgravi, questo ovviamente ci esclude dal mercato in termini di equa concorrenza.

F: Mi sembra emergano alcune considerazioni interessanti, ovvero la percezione che voi donne vi escludete dal mondo del lavoro, come se voi aveste una responsabilità maggiore che non gli uomini circa la gestione della famiglia e più in generale le responsabilità verso la famiglia

P4: Penso che noi donne siamo disabitate a prenderci cura di noi stesse. Siamo talmente tanto proiettate all'altro che smettiamo di guardarci. Madri, mogli, lavoratrici, ci guardiamo osservando come ci guardano gli altri. E' vero sentiamo molto la responsabilità di tutti i nostri carichi sociali e familiari ma non ci prendiamo quanto ci spetta e ogni volta che ci proviamo veniamo tacciate di femminismo..... siamo circondate da così tanta volgarità che preferiamo ritirarci piuttosto che combattere.

P9: credo lei abbia ragione, come mai agli uomini non capita di dover rinunciare al lavoro per organizzare i loro impegni familiari, come mai gli uomini non rischiano quanto noi quando arriva la paternità. Io penso che noi donne possiamo riprenderci anzi dobbiamo riprenderci quanto ci è stato sottratto e che solo uscendo da casa e avendo un lavoro che ci impegna e ci fa guadagnare possiamo ristabilire equità e parità.

P1: Purtroppo per noi donne vale la regola dei tre metalli, ovvero salute di ferro, nervi d'acciaio e marito d'oro. Noi donne per arrivare dobbiamo diventare dei superman tirate a destra e sinistra come elastici che non devono mai spezzarsi

Report di Valutazione progetto CIF

P2: si hai ragione dobbiamo tenere duro sempre con ritmi insostenibili anche per un highlander e appena provi a chiedere il ritorno di tanto investimento o provi ad affermare i tuoi diritti sei tacciata di femminismo....

P3: Se le donne avessero mantenuto il punto e fossero state femministe fino in fondo oggi non ci troveremmo a combattere per i diritti di base. Ma la vera questione è che poi le battaglie le facciamo verso gli uomini quando in realtà è il sistema nel suo complesso che ha generato regole che non consentono la governabilità, tutti contro tutti per ottenere un bel nulla perché qui a distanza di decenni stiamo ancora lottando per diritti e servizi di base ma vi rendete conto....

F: Seppure trovo questa conversazione molto interessante e stimolante desidero ricondurvi alla traccia di questa intervista, non voglio interrompere qui la vostra ricca disquisizione ma non abbiamo moltissimo tempo a nostra disposizione e dobbiamo cercare di arrivare alla fine del nostro percorso

Quali sono gli elementi positivi di questo percorso di apprendimento che voi avete seguito. Quali sono gli elementi di positività di questa esperienza?

P1: Ritengo si sia trattato di un'esperienza molto valida sia da un punto di vista umano che di supporto alla creazione del mio progetto di impresa, certo non ho imparato tutto quello che avrei voluto, ma mi sembra di aver fatto un lungo passo in avanti.

P2: anche per me è stata una valida esperienza, mi sembra di aver imparato a progettare, di aver preso maggiore confidenza con le mie capacità, ho fatto un grande lavoro sulla mia autostima. Io penso di aver imparato più di quanto avrei voluto forse avrei avuto bisogno di più ore.

P3: anche io

F: voi cosa pensate?

P4: per me si è trattato di un percorso emozionante, io ho ripensato molto in questi mesi e anche il mio progetto di partenza è cambiato. Qui ho imparato, almeno spero, ad ascoltare e ad ascoltarmi.

P6: Secondo me si è trattato prima di tutto di un'esperienza umana, qui ho rinnovato la mia voglia di conoscere e ho imparato a relazionarmi in maniera positiva. Ho scoperto una nuova modalità di

Report di Valutazione progetto CIF

vedere le cose, meno giudicante, meno valutante e svalutante, si penso che per me si sia trattato proprio di un'esperienza umana, penso di aver avuto la possibilità di costruire una rete di relazioni che mi porterò nel mio futuro.

F: quando parli di ascoltare a cosa fai riferimento?

P4: Penso che imparando ad ascoltare ho imparato ad imparare. Ho appreso moltissimo dalle mie compagne di corso e questa esperienza è stata formativa sia per i contenuti che da un punto di vista umano.

P5: io volevo ricollegarmi a quanto ha detto P., anche io ho vissuto emozioni molto forti durante questo corso e mi sembra di aver imparato molte cose nuove che mi serviranno per il mio progetto, Qui si è materializzato il mio progetto di impresa, mi sento molto felice da questo punto di vista mi sembra un grandissimo risultato, tuttavia mi sembra di dover imparare ancora moltissimo, ho imparato molto e ho scoperto quanto devo ancora imparare.

P8: Io non sono convinta di aver imparato ad ascoltare, nel senso che vedendo i formatori lavorare mi sembra di essere ancora molto lontana da quella meta, credo piuttosto di aver imparato o meglio preso consapevolezza rispetto all'osservazione di ciò di cui ho bisogno per realizzare il mio progetto di impresa, ho capito molte cose e ho soprattutto consapevolizzato di avere ancora moltissime cose da imparare, rispetto all'ascolto mi sembra che questo sia un luogo rispetto al quale posso apprendere perché mi apro agli altri come fonti da cui apprendere costantemente.....

P9: anche per me è la stessa cosa in questo corso ho preso molta consapevolezza rispetto a cose e situazioni che non immaginavo, lo scambio costante con le mie colleghe di corso mi ha insegnato molto, qui ho capito che ascoltando ho risorse infinite che mi affiancano e mi sostengono in questo percorso che per me è molto più che non la creazione di una mia iniziativa imprenditoriale, qui ricomincio la mia vita con nuove prospettive rispetto al mio essere nel mercato del lavoro ma soprattutto in un nuovo ruolo di madre, moglie e soprattutto donna.

F: cosa ti sembra di dover imparare?

P5: Prima di tutto la pratica della gestione di un'impresa. Poi scrivendo il mio business plan ho capito quando mi serve ancora conoscere rispetto al settore della mia impresa. Anche l'incontro con Invitalia mi ha aperto molte finestre e ho riflettuto molto anche sulla parte finanziaria una parte che è particolarmente ostica per me, visto anche il mio trascorso umanistico.

P6: Posso aggiungere una riflessione?

F: certamente

P6: io ho imparato molto rispetto alla mia passione e alla dedizione. In questo corso, anzi preferisco dire percorso di crescita, ho imparato che oltre alla mia passione e alla mia creatività è importante la mia applicazione per raggiungere i risultati che desidero.

F: Quali capacità e competenze avete acquisito?

P4: Io certamente quella di costruire un business plan, ma questo è stato più un obiettivo intermedio per me la vera conquista di questo progetto è l'idea che i miei sogni possono e sono realtà se io mi applico per la loro realizzazione

P7: Per me si è trattato prima di tutto di un'esperienza umana nella quale ho trovato il modo di realizzare me stessa attraverso il mio progetto di impresa. Le relazioni, le competenze mi sembrano tutte funzionali alla mia affermazione come essere umano, come persona

P3: per me le cose possono essere viste in maniera distinta e allora penso di aver imparato a definire obiettivi, azioni, disegnare un business plan ad interagire positivamente e creativamente in gruppo a creare relazioni, oppure posso integrare tutte queste cose e guardare a questa esperienza come uno svelamento, qui ho imparato a sognare e realizzare un sogno a credere in me stessa fortemente e impegnarmi per portare a termine un progetto

P6: Hai sintetizzato perfettamente quanto volevo dire, anche per me è stato ed è esattamente così.

F: Quali, secondo voi, sono gli elementi che hanno sostenuto maggiormente il vostro apprendimento?

P8: per me è il gruppo, voi ci avete spesso fatto notare come il gruppo è un luogo ideale per l'apprendimento, io penso che molte cose non le avrei fatte se non avessi avuto le mie colleghe, in alcuni momenti ho faticato, si è trattato di un grande impegno, ci sono momenti in cui mi sono sentita scoraggiata a volte le cose erano complesse e difficili da imparare, ma il gruppo è sempre stata una boa e un'ancora forse anche una scialuppa nei momenti di difficoltà

P5: io penso che siano stati i docenti, il gruppo e la mia forza di volontà a non farmi mai arrendere anche quando in alcuni momenti ho sentito molta fatica....

P3: sì anche per me i docenti sono stati fondamentali, mi sono sentita incoraggiata, supportata nella crescita della mia autostima, i lavori svolti sono stati di grande aiuto per il mio apprendimento ma soprattutto per il sostegno lungo tutto il percorso.

F: Ci sono altri commenti o valutazioni che volete condividere? Ok allora se non c'è altro passerei alla prossima domanda

F: Quali strumenti vi portate via da questo corso di formazione?

P10: Io mi porto via tutte loro e tutti voi!

P4: Io mi porto via la voglia di andare avanti e di continuare a fare cose per me

P7: Io la consapevolezza che se desidero fortemente una cosa riesco ad ottenerla

P6: Io mi porto via l'energia e la grinta delle mie colleghe

P3: Io la voglia di continuare e la curiosità di vedere come andrà a finire

P1: Io mi porto via il mio business plan e spero anche la nostra unione

P2: per me la voglia di confrontarmi con il mondo reale e costruire questo sogno!

F: Cosa avreste voluto accadesse che non è accaduto?

P1: Io forse avrei voluto più applicazioni pratiche in un contesto imprenditoriale, capisco sia difficile, ma come ho già espresso nel questionario di valutazione avrei voluto fare esperienza sul campo, nella vita reale di tutti i giorni. Mi sarebbe piaciuto moltissimo affiancare un'imprenditrice e imparare da lei.

P2: Io sono stata un po' delusa, io mi sarei aspettata un maggior sostegno nella stesura del mio progetto, avrei voluto maggiore assistenza e sento di non averla ottenuta, o almeno averla ottenuta come avrei desiderato.

P3: io non vorrei alleggerire ma devo dire che avrei voluto più caldo nell'aula

Risate.....

P4: Allora per riappesantire io voglio dire che mi sarebbe servito più tempo, più ore per chiarire tutti i miei dubbi e forse anche più presenza da parte di alcuni docenti. Per me questa è una sfida e ogni volta che mi sorgono dubbi e non mi sento sostenuta, mi angoscio, ho paura di perdermi e mi viene da desistere.

F: a quali risorse puoi fare riferimento fuori e dentro di te?

P4: io sento che in questo percorso e soprattutto da oggi in avanti gioca un ruolo fondamentale la mia autostima, la voglia, il desiderio o forse meglio, il sogno di veder realizzato il mio sogno di impresa, di donna. Per moltissimo tempo, forse per troppo tempo ho pensato a moltissime cose, a tutta la mia famiglia e poco o per nulla a me stessa, oggi desidero riappropriarmi della mia esistenza e per fare questo devo guardarmi dentro e capire cosa desidero, di cosa ho bisogno. La mia famiglia è per me importante e sono certa che loro mi staranno accanto, ma so che questo sogno potrà realizzarsi se sarò io a volerlo intensamente

P9: Anche per me è così, ho provato sulla mia pelle che le cose che desidero intensamente le ottengo e devo prima di tutto chiedere a me stessa quanto desidero veramente tutto questo per poter capire ci cosa ho veramente bisogno e a cosa posso fare riferimento, come dicevi tu fuori e dentro di me. Mio marito mi affianca e anche la mia famiglia è con me ma gli altri ci sono nella misura in cui ci sono io e questo significa che posso chiedere sostegno se riesco a far capire all'esterno quanto tutto questo è fondamentale per la mia esistenza e voglio dire anche con forza sopravvivenza.

P7: Anche per me come donna questo è un passaggio fondamentale si tratta della mia esistenza, a 45 anni desidero realizzare un progetto mio ma secondo me possiamo e forse posso andare oltre

F: Qualcuno vuole aggiungere altro prima di chiudere? Bene allora io vi ringrazio ancora una volta per i vostri preziosi contributi e vi auguro ovviamente di realizzare i vostri sogni. A presto e buona serata